

**Capitolo 9**

# **Lavoro**

## 9. Lavoro

### Forze di lavoro

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro, condotta a partire dal 1959, costituisce la principale fonte statistica sul mercato del lavoro: da essa derivano le stime ufficiali a livello aggregato degli occupati e delle persone in cerca di lavoro. L'indagine consente altresì analisi di tipo congiunturale e strutturale a livello settoriale, territoriale e per le principali caratteristiche socio-demografiche della popolazione. Inoltre, in virtù della struttura longitudinale del campione (la stessa famiglia viene ricontattata a 3, 12 e 15 mesi di distanza dalla prima intervista), essa permette di effettuare analisi sul comportamento dei singoli individui e sui cambiamenti della condizione professionale nel tempo. Le definizioni dei principali aggregati corrispondono a quelle adottate in sede Eurostat e nei principali paesi industrializzati.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha subito nel corso degli anni numerose modifiche. La più rilevante per contenuti, metodologie e organizzazione del lavoro sul campo è avvenuta nel 2004, quando ha preso ufficialmente avvio la nuova rilevazione campionaria sulle forze di lavoro in osservanza del regolamento comunitario n. 577/98 che prevede lo svolgimento di un'indagine armonizzata sulle forze di lavoro da effettuarsi durante tutte le 52 settimane di un anno.

La continuità della rilevazione ha comportato una radicale riorganizzazione del disegno di campionamento, delle operazioni sul campo e delle fasi di acquisizione, elaborazione e rilascio dei dati. Al fine di assicurare un'elevata qualità delle informazioni sin dalla fase di effettuazione delle interviste, la rilevazione è condotta con tecnica mista Capi (*Computer Assisted Personal Interviewing*) e Cati (*Computer Assisted Telephone Interviewing*). Le interviste Capi, impiegate per la conduzione della prima intervista, sono realizzate da una rete di rilevatori professionali monitorata costantemente.

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre. Dalla fine del 2009 sono inoltre disponibili le stime mensili dell'occupazione e della disoccupazione.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Nel 2009 per ciascun trimestre sono stati intervistati circa 165 mila individui residenti in 1.432 comuni di tutte le province del territorio nazionale.

### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Banche dati e sistemi informativi*. Roma. <http://www.istat.it>.
- ♦ ISTAT. *Forze di lavoro: media 2008*. Roma, 2009. (Annuari n. 14). <http://www.istat.it>.

### L'evoluzione dell'occupazione e della disoccupazione nel 2009

In base ai risultati della rilevazione sulle forze di lavoro, sono 23.025 mila gli occupati nella media del 2009, in calo, per la prima volta dal 1995, di 380 mila unità su base annua (-1,6 per cento).

L'andamento negativo dell'occupazione ha caratterizzato tutto il corso del 2009, con un peggioramento negli ultimi sei mesi (da -1,2 per cento del primo semestre a -2,0 per cento nel secondo). Il risultato complessivo sintetizza la riduzione accentuata della componente italiana (-527 mila unità), controbilanciata dalla crescita, con ritmi inferiori al passato, di quella straniera (+147 mila unità). La quota di lavoratori stranieri sul totale degli occupati sale così dal 7,5 per cento del 2008 all'8,2 per cento del 2009; nelle regioni del Nord e del Centro la quota raggiunge il 10 per cento, mentre nel Mezzogiorno arriva al 3,5 per cento.

Il restringimento della base occupazionale riguarda soprattutto il Nord e il Mezzogiorno. Nelle regioni del Nord la riduzione su base annua della do-

manda di lavoro si accentua a partire dall'estate e risulta, nella media del 2009, pari a -1,3 per cento (pari a -161 mila unità). Nel Mezzogiorno, l'occupazione, in calo dal terzo trimestre del 2008, segnala continue flessioni nel corso del 2009 e chiude l'anno con un bilancio fortemente negativo (-194 mila unità, pari a -3,0 per cento), contribuendo per circa la metà alla caduta complessiva dell'occupazione.

Alla significativa flessione dell'occupazione maschile, pari a -2,0 per cento, (-274 mila unità) si associa quella della componente femminile (-1,1 per cento, pari a -105 mila unità), che interrompe l'andamento positivo verificatosi nel corso degli ultimi dieci anni.

Prosegue inoltre la ricomposizione della forza lavoro occupata a favore delle classi di età più avanzate: tra i più giovani (15-34 anni) si registra nella media del 2009 una flessione tendenziale pari al 6,8 per cento (-485 mila unità), dovuta solo in parte alla diminuzione della popolazione in questa fascia di età. Nella classe di età centrale (35-54 anni) si registra una sostanziale stabilità dell'occupazione, mentre soltanto nella classe di età tra i 55 e i 64 anni si continuano a osservare incrementi di occupazione (+5,1 per cento, pari a 125 mila unità), dovuti soprattutto alla maggiore permanenza degli individui nella condizione di occupato per via dell'innalzamento dell'età pensionabile.

Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni scende dal 58,7 per cento del 2008 all'attuale 57,5, un risultato ampiamente al di sotto del dato medio dell'Ue (64,6 per cento). L'indicatore si riduce in misura significativa soprattutto nel Nord e nel Mezzogiorno (con cali rispettivamente pari a -1,3 e -1,4 punti percentuali), mentre nel Centro la flessione è più contenuta e inferiore alla media nazionale (-0,8 per cento). Rimane in ogni caso molto ampio il divario tra le regioni del Nord e del Centro, con valori pari rispettivamente al 65,6 e 61,9 per cento, e quelle del Mezzogiorno, in cui la quota di occupati sulla popolazione in età lavorativa è pari appena al 44,6 per cento.

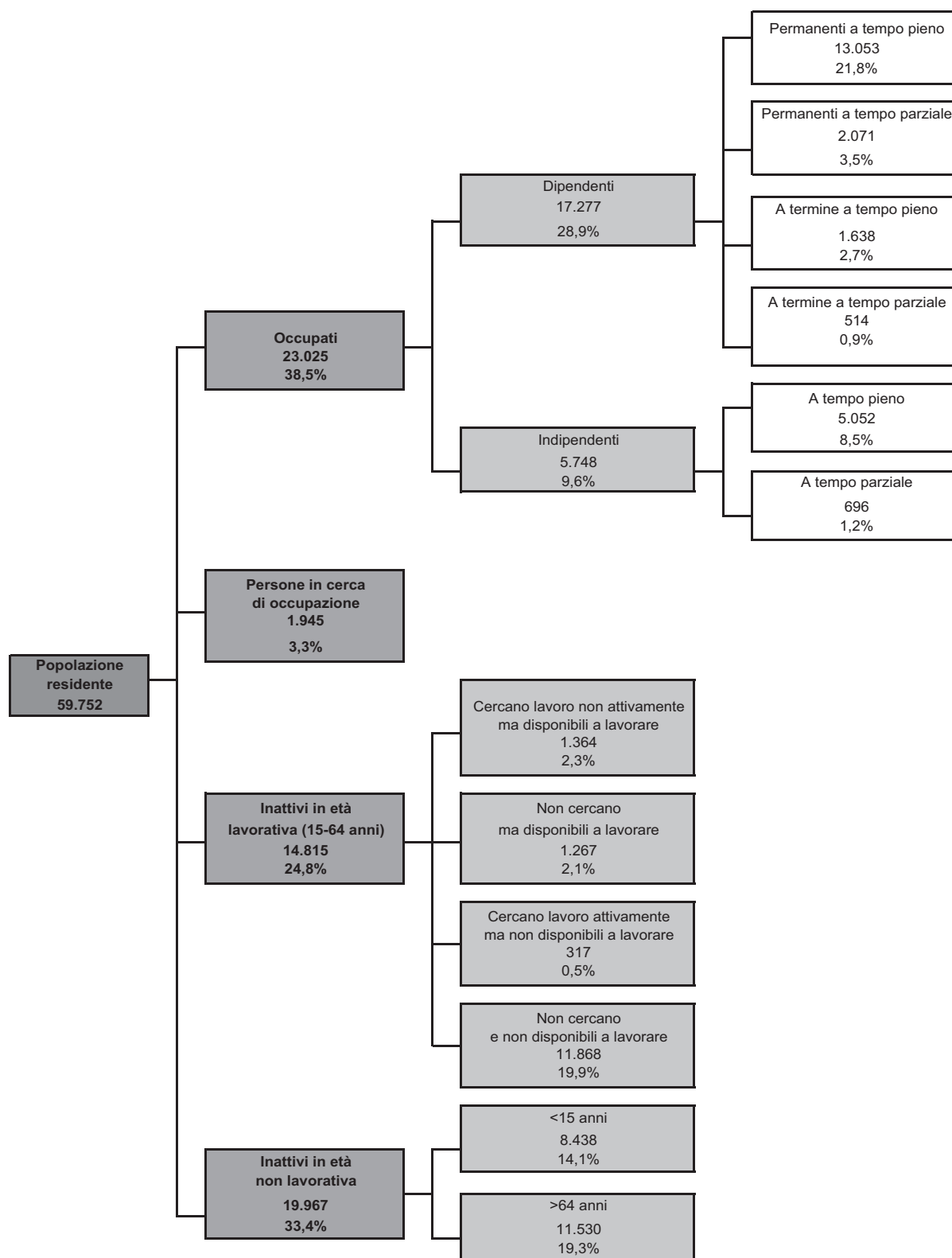
La flessione dell'indicatore interessa sia gli uomini sia le donne (con cali pari a -1,6 punti percentuali e -0,8 decimi di punto); soprattutto per la componente femminile rimangono molto elevati i divari regionali: si passa dal 61,5 per cento dell'Emilia-Romagna al 26,3 per cento della Campania.

Tra gli stranieri, nonostante la crescita di occupati registrata anche nel corso del 2009, il tasso di occupazione, rimasto sostanzialmente invariato tra il 2007 e il 2008, manifesta una sensibile riduzione, passando dal 67,1 per cento del 2008 al 64,5 per cento.

La discesa dell'occupazione nel 2009 riguarda sia i dipendenti sia soprattutto gli indipendenti. Il lavoro alle dipendenze si riduce dell'1,0 per cento (-169 mila unità) mentre si accentua la contrazione del lavoro autonomo avviatasi nel 2007, con una riduzione di 211 mila occupati (-3,5 per cento). Peraltro, il calo interessa tutti i settori di attività e in modo particolare la trasformazione industriale, nonostante l'argine costituito dal massiccio ricorso alla Cassa integrazione guadagni (ordinaria, straordinaria, in deroga). Nell'industria in senso stretto, alla flessione dell'1,2 per cento registrata nel corso del 2008 fa seguito la ben più significativa riduzione del 4,3 per cento (-214 mila occupati). La caduta dell'occupazione nell'industria in senso stretto riguarda tutte le aree del Paese: nel Nord la diminuzione tendenziale è pari al 3,2 per cento (-102 mila unità), nel Centro al 5,6 (51 mila unità in meno in confronto alla media del 2008). Nel Mezzogiorno la diminuzione del numero di occupati raggiunge il 7,0 per cento (-61 mila unità). Sempre nel settore della trasformazione industriale, alla forte riduzione della componente maschile (-109 mila unità, pari a -3,0 per cento) si accompagna una diminuzione di quella femminile altrettanto sostenuta nei valori assoluti ma maggiore in termini relativi (-105 mila unità, pari a -7,5 per cento), a motivo del sensibile arretramento nei comparti in cui la presenza delle donne è particolarmente significativa. Nel tessile, abbigliamento e cuoio, in cui si registra un calo complessivo del 13,1 per cento su base annua, è occupato circa un quarto delle donne dell'industria in senso stretto, a fronte del 5,9 per cento degli uomini. La riduzione delle donne in questi comparti (-49 mila unità) assorbe quasi la metà (il 46,4 per cento) della complessiva caduta dell'occupazione femminile

Figura 9.1

Partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente - Anno 2009 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)



nella trasformazione industriale; negli stessi comparti il contributo degli uomini alla caduta occupazione maschile dell'industria in senso stretto è invece pari al 28,4 per cento.

Rispetto al 2008 diminuiscono anche gli addetti in agricoltura (-2,3 per cento, pari a -21 mila unità), nelle costruzioni (-1,3 per cento, pari a -26 mila unità) e nei servizi (-0,8 per cento, pari a 119 mila unità).

Nel settore agricolo, nella media 2009, i positivi risultati del Centro (+14 mila unità) sono annullati da quelli negativi del Nord e del Mezzogiorno. La diminuzione degli addetti è dovuta al calo sia dei dipendenti sia degli autonomi.

Il risultato delle costruzioni sintetizza una crescita di occupati nelle regioni centrali (5,0 per cento, pari a +19 mila unità) associata a una diminuzione in quelle settentrionali (-1,2 per cento, corrispondente a 12 mila addetti in meno) e soprattutto meridionali (-5,2 per cento, pari a 33 mila unità in meno). Peraltro, il risultato complessivo nel comparto riflette un calo dell'occupazione alle dipendenze (-37 mila unità) non compensato dal lieve aumento del lavoro autonomo (+12 mila unità).

La flessione dell'occupazione registrata nei servizi interrompe il positivo ritmo di crescita emerso negli ultimi anni ed è diffuso in tutte le aree del Paese. La riduzione riguarda solo il lavoro indipendente (-3,7 per cento, corrispondente a -147 mila unità) mentre le posizioni alle dipendenze registrano una sostanziale stabilità (+0,2 per cento, pari a 28 mila addetti in più). Peraltro, la flessione dell'occupazione interessa la sola componente maschile (-1,8 per cento, pari a 140 mila unità in meno). I comparti del commercio, dei trasporti, della pubblica amministrazione e quello dell'istruzione segnalano le flessioni più consistenti; si osserva invece un andamento occupazionale ancora positivo nei comparti dei servizi alle famiglie e sociali (attività ricreative, culturali e sportive).

Nella media del 2009, 300 mila occupati dichiarano di non aver lavorato o di aver lavorato meno ore nella settimana di riferimento dell'intervista perché in Cassa integrazione. Si tratta di un valore quattro volte superiore a quello del 2008. Ne sono coinvolti principalmente i dipendenti delle regioni settentrionali (nel 69,6 per cento dei casi), quelli delle imprese con più di 50 addetti (nel 61,9 per cento dei casi), e gli occupati delle classi d'età centrali (59,4 per cento di occupati tra i 25 e i 44 anni).

La diminuzione della base occupazionale registrata nel 2009 riguarda sia le posizioni lavorative a tempo pieno sia quelle a orario ridotto; dopo la stabilità del 2008, l'occupazione a tempo pieno registra un calo dell'1,6 per cento (314 mila unità in meno) assorbendo circa quattro quinti della diminuzione complessiva. Le posizioni lavorative a tempo parziale segnalano una flessione dell'1,9 per cento (-65 mila unità), invertendo il sostenuto ritmo di crescita degli anni precedenti.

La diminuzione del lavoro a tempo pieno interessa entrambe le componenti di genere e soprattutto le regioni del Nord (-1,3 per cento) e del Mezzogiorno (-2,9 per cento), a fronte di un calo più contenuto nel Centro (-0,5 per cento).

La contrazione degli occupati part time è sensibilmente più elevata per gli uomini (-5,6 per cento, pari a -42 mila unità) rispetto alle donne (-0,9 per cento, corrispondente a -24 mila unità). Peraltro, per entrambe le componenti di genere aumenta l'incidenza del part time involontario, ossia di quanti dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale in mancanza di occasioni di un impiego a tempo pieno.

La riduzione delle posizioni alle dipendenze interessa nella prima parte dell'anno esclusivamente il lavoro a termine, per poi estendersi anche alla componente a tempo indeterminato negli ultimi due trimestri. Complessivamente, nella media del 2009 l'occupazione standard (dipendenti permanenti a tempo pieno) registra una flessione tendenziale dello 0,2 per cento (-33 mila unità).

Le conseguenze più pesanti della crisi produttiva riguardano tuttavia i dipendenti a termine, la cui discesa è pari a 171 mila unità (-7,3 per cento) e assorbe quasi la metà (il 45 per cento) della complessiva caduta occupazionale. Questo andamento determina, dopo quattro anni di continua crescita, la diminuzione dell'incidenza dei dipendenti a termine sul totale dei dipendenti

dal 13,3 per cento del 2008 al 12,5 per cento del 2009. La riduzione del lavoro a termine interessa entrambe le componenti di genere e con diversa intensità, l'insieme del territorio nazionale. La contrazione del lavoro temporaneo riguarda, oltre ai meno istruiti, anche i diplomati e soprattutto i laureati. Questi ultimi contribuiscono per poco meno di un terzo alla caduta complessiva di questo gruppo di lavoratori (-46 mila unità, pari a -10,8 per cento).

Il calo dei lavoratori indipendenti interessa soprattutto le regioni settentrionali (-4,4 per cento, pari a 131 mila occupati in meno) e quelle meridionali (-3,3 per cento, pari a -57 mila unità). Tra le donne si osserva la riduzione più elevata in termini relativi (-5,4 per cento rispetto a -2,7 per cento degli uomini): si tratta principalmente di lavoratrici in proprio e di coadiuvanti familiari. Particolarmente sostenuta la flessione dei collaboratori (coordinati e continuativi, a progetto o occasionali) che nella media del 2009 porta l'aggregato a contare le 396 mila unità, con una riduzione del 14,9 per cento (-70 mila unità).

Per il secondo anno consecutivo si registra un significativo incremento del numero delle persone in cerca di occupazione (15,0 per cento, pari a +253 mila unità). La crescita dei disoccupati è particolarmente intensa nelle regioni settentrionali (+181 mila unità) e dipende in misura consistente da quanti hanno perso la precedente occupazione. In particolare l'aumento della disoccupazione maschile (+180 mila unità) è determinato in quasi otto casi ogni dieci da quanti hanno perso il lavoro.

Il tasso di disoccupazione sale dal 6,7 per cento del 2008 al 7,8 per cento del 2009; il livello è inferiore a quello registrato per l'insieme dell'Unione europea (8,9 per cento in media d'anno). Tuttavia, in confronto all'Ue, il valore più basso dell'indicatore si associa a un più elevato tasso di inattività, pari nel 2009 al 37,6 per cento (rispetto al 28,9 per cento della media Ue).

L'aumento del tasso di disoccupazione annuo riguarda sia gli uomini (dal 5,5 del 2008 al 6,8 del 2009) sia le donne (dall'8,5 del 2008 al 9,3 del 2009) ed è più accentuato nelle regioni settentrionali. Si riduce pertanto il divario tra le regioni settentrionali e quelle meridionali, pur restando in queste ultime molto elevata la quota di disoccupati (12,5 per cento). In particolare, la Sicilia presenta un livello (13,9 per cento) circa quattro volte più elevato di quello del Trentino-Alto Adige (3,2 per cento).

Prosegue la crescita del tasso di disoccupazione degli stranieri che passa dall'8,5 per cento del 2008 all'11,2 per cento del 2009.

Particolarmente accentuato l'incremento del tasso di disoccupazione per i giovani tra i 15 e i 24 anni, che raggiunge nel 2009 il 25,4 per cento (+4,2 punti percentuali rispetto al 2008). L'aumento interessa sia gli uomini sia soprattutto le donne e tutte le ripartizioni. Nel Mezzogiorno l'indicatore presenta il valore più elevato, pari al 36,0 per cento (40,9 per cento per le donne).

Peraltro, l'allargamento dell'area della disoccupazione riguarda tutte le classi d'età: in particolare il contributo alla crescita complessiva dei disoccupati fornito dai giovani fino a 29 anni è del 37,0 per cento, quello dei disoccupati della fascia di età centrale (30-49 anni) del 49,4 per cento.

Anche il tasso di disoccupazione di lunga durata è cresciuto, passando dal 3,0 per cento del 2008 al 3,4 per cento del 2009, e anche in questo caso l'incremento riguarda sia gli uomini sia le donne. Permangono forti le differenze geografiche: l'indicatore varia dall'1,2 per cento del Nord-est al 6,6 per cento del Mezzogiorno. Tuttavia, l'incidenza della disoccupazione di lunga durata in rapporto alla disoccupazione complessiva, pari al 44,1 per cento, è diminuita rispetto al 2008, a causa dell'ampliarsi della quota di quanti hanno perso il lavoro nel corso dell'anno.

Per effetto della combinazione della riduzione degli occupati e della crescita dei disoccupati nel 2009 si osserva una riduzione dell'offerta di lavoro pari allo 0,5 per cento (-127 mila unità). Il calo è leggermente più elevato per gli uomini (-0,6 per cento, pari a -94 mila persone) in confronto alle donne (-0,3 per cento, pari a 32 mila unità in meno). A livello territoriale, il numero delle persone attive sul mercato del lavoro si riduce in misura significativa nel Mezzogiorno (-2,5 per cento, pari a -181 mila unità) per entrambe le componenti di genere.

Il tasso di attività della popolazione tra i 15 e i 64 anni diminuisce, passando dal 63,0 per cento del 2008 al 62,4 per cento del 2009. La flessione dell'indicatore interessa sia le donne sia soprattutto gli uomini e coinvolge con particolare intensità le regioni del Mezzogiorno, con una riduzione di 1,4 punti percentuali. La significativa riduzione della quota di persone attive sul mercato del lavoro nel Mezzogiorno evidenzia come alla consistente flessione del numero di occupati non sia corrisposto un analogo incremento delle persone in cerca di occupazione.

La popolazione inattiva tra i 15 e i 64 anni risulta pari a 14.815 mila unità, con un incremento del 2,3 per cento su base annua (pari a 329 mila unità). La crescita degli inattivi coinvolge sia gli uomini sia le donne: in particolare, mentre la crescita della componente maschile (+170 mila unità) si concentra nel Nord-est e soprattutto nel Mezzogiorno, l'aumento dell'inattività femminile, particolarmente intenso nelle regioni meridionali, interessa tutte le ripartizioni.

L'incremento delle non forze di lavoro si manifesta in tutte le classi di età, ad eccezione di quella tra i 55 e i 64 anni. La popolazione inattiva cresce anche nelle classi di età centrali: con un aumento di 76 mila unità tra i 25 e i 34 anni (+4,1 per cento) e di 81 mila unità tra i 35 e i 44 anni (+4,4 per cento).

In particolare nel Mezzogiorno, dove si registra l'incremento più sostenuto delle non forze di lavoro, l'aumento interessa sia i giovani tra i 15 e i 34 anni (+93 mila unità) sia gli adulti. La crescita accentuata degli uomini inattivi tra i 35 e i 54 anni (+10,9 per cento, pari a 43 mila unità) potrebbe segnalare il perdurare di una condizione di difficoltà occupazionale non accompagnata da azioni di ricerca attiva di un lavoro.

Il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni si attesta al 37,6 per cento, sei decimi di punto in più rispetto a un anno prima. L'indicatore sale sia per gli uomini sia per le donne. Alla sostanziale stabilità del Centro si contrappone la crescita del Nord e soprattutto del Mezzogiorno. In tale area, il tasso di inattività raggiunge nella media del 2009 il 33,7 per cento per gli uomini e il 63,9 per cento per le donne.

**I posti di lavoro vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti**

L'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate, condotta dall'Istat in maniera regolare dal terzo trimestre 2003, produce stime del tasso di posti vacanti nelle imprese con almeno 10 dipendenti del settore privato non agricolo, ad esclusione dei servizi sociali e personali (sezioni da B a N della classificazione Ateco 2007).

La produzione di statistiche trimestrali sui posti vacanti è disciplinata dal regolamento comunitario n. 453/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio e dai relativi regolamenti attuativi, le cui norme stabiliscono tra l'altro che la produzione degli indicatori sui posti vacanti è obbligatoria a partire da quelli riferiti al primo trimestre 2010. L'importanza di queste statistiche da un punto di vista congiunturale è inoltre riconosciuta con l'inclusione del tasso di posti vacanti nella lista dei principali indicatori economici europei che raggruppa le statistiche più importanti per il monitoraggio dell'evoluzione economica dei paesi dell'Ue.

I posti vacanti sono definiti come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato idoneo al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi ulteriori per trovarlo. La ricerca attiva di un candidato idoneo può essere effettuata attraverso varie modalità: la notifica ad agenzie del lavoro pubbliche e private, la pubblicazione di avvisi di ricerca di personale sui media (Internet, quotidiani, riviste) o su bacheche, il contatto, l'intervista o la selezione diretta di candidati, il passaparola o l'uso di stage ai fini della scelta di futuri dipendenti.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di questi e delle posizioni lavorative occupate. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, rappresenta la parte di domanda di lavoro non soddisfatta

e presenta, quindi, una diretta analogia con il tasso di disoccupazione che, misurando la quota di forze di lavoro in cerca di occupazione, rappresenta la parte di offerta di lavoro non soddisfatta. I dati misurati dall'indagine italiana si riferiscono ai posti vacanti e alle posizioni occupate per lavoratori dipendenti, ad esclusione di quelli per dirigenti, in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento.

Il campione teorico, di circa 14.000 imprese, è estratto secondo un disegno stratificato a uno stadio con strati definiti da sezione di attività economica, classe dimensionale e ripartizione geografica. Le imprese con almeno 500 dipendenti sono incluse nel campione in maniera censuaria. Dal punto di vista longitudinale l'indagine si caratterizza per una rotazione annuale di circa un terzo delle unità con meno di 500 dipendenti. L'indagine viene condotta principalmente attraverso due modalità di rilevazione: Cati (ovvero interviste condotte per via telefonica e assistite da un apposito software) e compilazione del questionario su web.

La [tavola 9.8](#) riporta i dati del tasso di posti vacanti per settore di attività economica a partire dal primo trimestre 2005. Nel 2009 il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi è pari allo 0,5 per cento, a sintesi di un valore dello 0,4 per cento per l'industria e dello 0,6 per cento per i servizi.

All'interno dei servizi la sezione alloggio e ristorazione (a causa dell'elevato turnover occupazionale connesso in buona parte con fattori stagionali) e quella delle attività professionali, scientifiche e tecniche presentano il livello medio più alto (pari all'1,0 per cento).

Passando alla dinamica dell'indicatore, il tasso di posti vacanti medio registrato nell'insieme delle imprese dell'industria e dei servizi tra il 2008 e il 2009 cala di 0,4 punti percentuali. La stessa diminuzione si registra separatamente per l'industria e per i servizi.

All'interno dei due macrosettori le cadute più significative si registrano rispettivamente nelle attività manifatturiere (-0,5 punti percentuali) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (-0,9 punti percentuali).

L'andamento infrannuale riferito al 2009 inizia con una riduzione di 0,5 punti percentuali, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, confermando la tendenza emersa nel quarto trimestre del 2008 quando il tasso di posti vacanti ha segnato, rispetto ad un anno prima, una diminuzione di 0,6 punti percentuali.

L'andamento decrescente del tasso di posti vacanti diminuisce la sua velocità solo nel terzo trimestre dell'anno, quando registra un valore di -0,3 punti percentuali, fino a mostrare una stabilizzazione nel quarto trimestre.

La dinamica si presenta simile nei due macrosettori. Tuttavia i servizi registrano una caduta più accentuata nei primi due trimestri dell'anno (-0,6 punti percentuali), seguita da una maggiore riduzione del calo già a partire dal terzo trimestre (-0,2 punti percentuali).

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *I posti vacanti presso le imprese dell'industria e dei servizi*. I trimestre 2004-I trimestre 2009. Roma, 2009. (Statistiche in breve). <http://www.istat.it>.

### Occupazione e volume di lavoro nelle grandi imprese

L'Istat conduce mensilmente una rilevazione sull'occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni nelle grandi imprese (aventi almeno 500 dipendenti nella media dell'anno base), che svolgono la loro attività economica in uno dei settori dell'industria o dei servizi distributivi e alle imprese. Gli indicatori elaborati adottano il 2005 come anno base (secondo quanto previsto dal regolamento comunitario n. 1165/98 del Consiglio dell'Unione europea) e la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, la quale consente il pieno raccordo con i dati congiunturali relativi alla produzione industriale, al fatturato, agli ordinativi, ai prezzi alla produzione e con quelli prodotti dagli altri paesi dell'Unione europea.<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Per informazioni dettagliate sulle serie in base 2005 e Ateco 2007 si veda la nota informativa del 30 aprile 2009 "I nuovi indici del lavoro e delle retribuzioni nelle grandi imprese in base 2005 e Ateco 2007", disponibile sul sito Internet [www.istat.it](http://www.istat.it).

Attualmente, all'indagine partecipano circa 1.160 grandi imprese, che svolgono la loro attività economica in uno dei seguenti settori:

- B - Estrazione minerali da cave e miniere;
- C - Attività manifatturiere;
- D - Fornitura di energia elettrica, gas vapore e aria condizionata;
- E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e di risanamento;
- F - Costruzioni;
- G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli;
- H - Trasporto e magazzinaggio;
- I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;
- J - Servizi di informazione e comunicazione;
- K - Attività finanziarie ed assicurative;
- M - Attività professionali, scientifiche e tecniche;
- N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Gli indici mensili dell'occupazione sono ottenuti per concatenamento dei tassi di variazione mensili del numero delle posizioni lavorative dipendenti, calcolati tra i valori a fine mese corrente e a fine mese precedente. Di conseguenza essi rispecchiano l'evoluzione dell'occupazione media nel panel delle imprese soggette all'indagine ma non (necessariamente) quella dell'occupazione nell'universo delle imprese con almeno 500 dipendenti. Quest'ultima è, infatti, soggetta anche alle variazioni derivanti dal saldo tra imprese entrate e uscite dalla soglia dimensionale, che non vengono rilevate dall'indagine nel corso del quinquennio di vigenza della base. Gli indici dell'occupazione alle dipendenze vengono forniti anche al netto dei dipendenti posti in Cassa integrazione guadagni: a tale scopo il numero delle ore usufruite mensilmente dalle imprese per la Cassa integrazione guadagni (sia ordinaria, sia straordinaria), viene convertito in termini di dipendenti in Cig a zero ore. Tale conversione viene effettuata sia per valutare in modo più preciso l'evoluzione dell'occupazione effettivamente impiegata nel processo produttivo, sia per consentire confronti temporali corretti degli indicatori relativi a valori pro capite (ad esempio le retribuzioni).

Per le altre variabili rilevate dall'indagine (ore lavorate pro capite, retribuzione e costo pro capite eccetera) gli indici sono calcolati rapportando il valore pro capite del mese in esame con il corrispondente valore medio pro capite dell'anno base.

Nel 2009 l'indice generale dell'occupazione alle dipendenze ha registrato una flessione media dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente ([Tavola 9.9](#)). Al netto dei dipendenti posti in Cassa integrazione guadagni la flessione è stata del 3,7 per cento; evidenziando il forte ricorso alla Cig a seguito della crisi economica.

Nelle grandi imprese dell'industria l'indice dell'occupazione è diminuito del 2,6 per cento al lordo della Cig e dell'8,1 per cento al netto della Cig. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni nella media del 2009 è stato di 103,9 ore ogni mille ore effettivamente lavorate, con un aumento di 73,1 ore rispetto al 2008 ([Tavola 9.10](#)).

Tra i settori industriali l'occupazione dipendente segna un calo del 10,0 per cento nelle attività manifatturiere e del 3,2 per cento nella fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata. I settori delle costruzioni e della fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento presentano aumenti, rispettivamente del 5,6 per cento e dello 0,8 per cento. Tutti i comparti delle attività manifatturiere registrano cali tendenziali ad eccezione della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio che presenta un aumento dello 0,1 per cento. Le diminuzioni più consistenti si sono verificate nel settore della produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (-7,3 per cento), in quello della fabbricazione di computer, prodotti elettronici e ottica (-6,0 per cento) e nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (-4,6 per cento).

Considerando complessivamente il settore dei servizi, nel 2009 l'occupazione media registra un decremento dello 0,9 per cento rispetto all'anno precedente. Gli unici settori con variazioni positive sono stati il noleggio, le agenzie di viaggio e i servizi di supporto alle imprese (+1,7 per cento) e il commercio (+1,0 per cento, mentre tutti gli altri sottosettori presentano cali tendenziali. Le riduzioni più marcate si sono registrate nel trasporto e magazzinaggio e nei servizi di alloggio e ristorazione (rispettivamente -2,2 per cento e -2,1 per cento).

Per quanto concerne il volume di lavoro impiegato nelle grandi imprese, l'indice generale delle ore effettivamente lavorate per dipendente al netto della Cassa integrazione guadagni (Tavole 9.10 e 9.11) ha presentato nella media del 2009 una variazione tendenziale di -1,6 per cento (-1,7 per cento nell'industria e -1,3 nei servizi) nonostante la presenza di un giorno lavorativo in più. Nel 2009 il ricorso alle ore di straordinario è diminuito rispetto all'anno precedente di 0,6 punti percentuali, raggiungendo i valori più bassi degli ultimi cinque anni, sia nell'industria che nei servizi (Tavola 9.12).

#### Per saperne di più...

- ♦ ISTAT. *Lavoro e retribuzioni: anni 2005-2006*. Roma, 2009. (Annuari n. 9). <http://www.istat.it>.

### L'input di lavoro nelle imprese con almeno 10 dipendenti

A partire da giugno 2010 l'Istat produce e diffonde indici delle ore lavorate, dell'incidenza delle ore di straordinario e della Cassa integrazione guadagni per le imprese con almeno 10 dipendenti dell'industria e dei servizi privati ad esclusione di quelli personali e sociali (sezioni da B ad N della classificazione Ateco 2007). I dati sono prodotti integrando le informazioni raccolte dalle due rilevazioni descritte nei paragrafi precedenti: la rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese (Gi) e l'indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela). L'indice delle ore lavorate per dipendente consente di misurare la dinamica trimestrale dell'input di lavoro fornito in media da ogni posizione lavorativa. Esso è determinato, oltre che da cambiamenti dell'orario contrattuale, dall'utilizzo di componenti variabili del tempo di lavoro (quali lo straordinario e le assenze per ferie, malattie, permessi eccetera) e dalle modifiche della composizione della forza lavoro per tipi di orario (ad esempio, incidenza del part-time o del lavoro a chiamata). Gli indicatori trimestrali sulle ore lavorate rispondono a numerose e importanti esigenze informative, che il sistema statistico europeo ha tradotto in richieste regolamentari. In particolare, il regolamento dell'Unione europea n. 1165/98 sulle statistiche congiunturali li inserisce tra gli indicatori necessari per disegnare il quadro congiunturale dell'economia.

Le tavole 9.15 e 9.16 riportano, per gli anni 2004-2009, i dati relativi agli indici delle ore lavorate per dipendente e la quota di ore di straordinario per sezione di attività economica mentre i dati sull'incidenza della Cassa integrazione guadagni (Tavola 9.17) vengono riportati per macrosettori.

Nell'arco del periodo in esame l'indice delle ore lavorate per dipendente ha segnato, per il totale dell'industria e dei servizi, una tendenza complessivamente declinante particolarmente marcata nel 2009, quando si registra un calo del 5,3 per cento, in corrispondenza della forte contrazione dell'attività produttiva.

L'evoluzione dell'indice relativo all'aggregato totale è la sintesi di andamenti molto differenziati dei due grandi settori considerati (Prospetto 9.1). Per le attività dell'industria, dopo un calo dello 0,8 per cento nel 2005 si osserva una risalita ciclica nel 2006 che si esaurisce l'anno successivo, nel 2008 si osserva una diminuzione dello 0,6 per cento mentre la caduta tocca la massima ampiezza nel 2009 (-7,2 per cento).

All'interno di questo macrosettore il comparto delle attività manifatturiere è quello in cui si osserva tra il 2008 e il 2009 la caduta più repentina (-9,0 per cento).

Nell'insieme dei servizi, l'orario pro capite segna, in media annuale, movimenti molto contenuti, sino alla fase recessiva: dopo un calo dello 0,7 per cento nel 2005, nel triennio successivo si hanno fluttuazioni minime sostanzialmente nulle. La recente crisi economica determina, anche nel terziario, un significativo calo delle ore per dipendente nel 2009 pari a -3,3 per cento.

**Prospetto 9.1**

**Dinamica delle ore lavorate per dipendente nelle imprese con almeno 10 dipendenti - Anni 2005-2009** (variazioni percentuali rispetto all'anno precedente; indici in base 2005=100; dati al netto degli effetti di calendario)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Industria</b>	<b>-0,8</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,6</b>	<b>-7,2</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	-0,7	-0,9	0,1	-0,9	-2,4
Attività manifatturiere	-0,9	1,7	-0,4	-0,7	-9,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,5	0,8	-0,3	0,4	-0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	....	....	....	....	-0,7
Costruzioni	-0,6	0,2	-0,5	-0,2	-0,8
<b>Servizi</b>	<b>-0,7</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-3,3</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni di autoveicoli e motocicli	-1,9	-0,4	-0,3	1,3	-3,0
Trasporto e magazzinaggio	-0,2	-0,2	0,4	-1,5	-4,3
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,6	-0,4	-3,6	-1,8	-4,2
Servizi di informazione e comunicazione	0,9	1,2	0,4	0,2	-2,0
Attività finanziarie e assicurative	-0,3	1,4	0,8	1,2	-2,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,2	0,5	0,8	-0,3	-2,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-2,1	-0,6	1,0	1,2	-3,3
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,6</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,3</b>	<b>-5,3</b>

All'interno dei servizi il settore del commercio, dopo una riduzione sensibile nel 2005, presenta fluttuazioni piuttosto contenute e un calo relativamente ridotto nel 2009 (-3,0 per cento). All'opposto, in quello dei servizi di alloggio e ristorazione emerge una marcata tendenza discendente a partire dal 2007, con un calo di quasi il 6 per cento nell'arco di tre anni; questo andamento è anche legato alla rapida diffusione dei contratti di lavoro a chiamata che prevedono prestazioni intermittenti e, complessivamente, un numero assai ridotto di ore lavorate. Un calo di rilievo, concentrato nell'ultimo biennio, si osserva anche nel trasporto e magazzinaggio. I comparti delle attività finanziarie e assicurative e dell'informazione e comunicazione mostrano un andamento complessivamente crescente che, nonostante il calo dell'ultimo anno, porta il livello del 2009 al di sopra di quello del 2004.

L'utilizzo dello straordinario costituisce una delle componenti attraverso cui avviene l'aggiustamento di breve periodo dell'input di lavoro alle esigenze dell'attività produttiva. Esso è misurato come quota percentuale di ore di straordinario sul totale delle ore lavorate (ordinarie e straordinarie). Lungo l'intero periodo si osserva prima una tendenza crescente e poi un calo dell'utilizzo dello straordinario (Tavola 9.16). Nel totale delle imprese con almeno 10 dipendenti la quota sale lentamente passando da valori appena superiori al 4 per cento a un massimo del 4,3 per cento nel 2006 e nel 2008; nel 2009 si osserva un calo netto con l'indicatore che si attesta al 3,7 per cento.

L'impiego da parte delle imprese di ore di Cassa integrazione guadagni viene rappresentato attraverso un rapporto per mille ore lavorate (Tavola 9.17). Nel totale dell'industria e dei servizi, l'incidenza della Cig ha registrato nella prima parte del periodo in esame una variabilità molto contenuta, con una lieve tendenza alla discesa nel biennio 2006-2007 rispetto a quello precedente. Poiché la Cig rappresenta il principale meccanismo di riduzione delle ore lavorate in periodi di crisi economica, il suo utilizzo è cresciuto bruscamente tra il 2008 e il 2009, passando da 10,3 ore Cig per mille ore lavorate a 38,5.

La dinamica recente è più accentuata nell'industria (73,6 ore Cig per mille ore lavorate nel 2009) rispetto al terziario (6,9 ore Cig nel 2009) e, in particolare, nell'industria in senso stretto (81,8 ore Cig nel 2009), settore storicamente destinatario di tale ammortizzatore sociale. Per quanto riguarda i servizi, il ricorso alla Cig risulta significativo solamente a partire dal 2009, mentre nel quinquennio precedente l'incidenza non aveva mai superato il 2 per mille.

## Conflitti di lavoro

I dati inerenti i conflitti di lavoro si basano sulle segnalazioni trasmesse all'Istat dagli uffici di questura delle province italiane e sono il risultato dell'aggregazione delle informazioni pervenute, senza l'ulteriore utilizzo di procedure di integrazione statistica dei dati. Le informazioni fornite riguardano: la causa del conflitto, la sua estensione territoriale, la durata, le aziende interessate, il numero dei lavoratori partecipanti e le relative ore non lavorate. I conflitti includono sia quelli originati dal rapporto di lavoro, sia quelli originati da cause di diversa natura.

La diffusione viene limitata alle statistiche sulle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro. Dalla definizione dei conflitti sono esclusi i casi di non collaborazione, rallentamento produttivo o altre forme di protesta che non comportano un'effettiva sospensione dell'attività produttiva. Poiché un conflitto può protrarsi per più mesi e interessare più regioni, ne consegue che il numero complessivo dei conflitti nell'anno non corrisponde sempre alla somma di quelli rilevati per mese e per regione, ma risulta generalmente inferiore. Nei conflitti che hanno dato luogo a più sospensioni di lavoro, il numero dei lavoratori partecipanti è la media dei lavoratori che hanno preso parte alle singole sospensioni del lavoro (media ponderata secondo la durata delle singole sospensioni). I conflitti originati dal rapporto di lavoro sono classificati, relativamente alla causa, considerando cinque differenti modalità: rinnovo contratto di lavoro; rivendicazioni economico-normative e salariali; licenziamenti e sospensione; solidarietà; altre cause. Quest'ultima comprende i conflitti originati da mancato rispetto di accordi già sottoscritti oppure da mancato pagamento di spettanze arretrate, nonché quelli non ascrivibili a una sola causa.<sup>2</sup>

Nel 2009 il numero totale delle ore non lavorate a causa di conflitti originati dal rapporto di lavoro, è stato pari a circa 2,6 milioni (Tavola 9.18), con una flessione del 48,6 per cento rispetto ai 5,1 milioni di ore non lavorate registrate nel 2008. Le principali cause, in termini di peso percentuale sul totale delle ore non lavorate per conflitti, sono le rivendicazioni economico-normative e salariali (il 28,7 per cento del totale) e i licenziamenti e le sospensioni (il 24,4 per cento del totale) mentre il 31,7 per cento sono imputabili ad altre cause. Tali dati rappresentano un forte cambiamento di tendenza rispetto all'anno precedente quando il rinnovo del contratto di lavoro rappresentava la principale causa dei conflitti di lavoro (il 59,6 per cento del totale), mentre le rivendicazioni economico-normative e salariali e i licenziamenti rappresentavano rispettivamente il 13,0 e il 4,2 per cento del totale.

Dall'analisi settoriale delle ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro e per tipologia di attività economica, la maggiore frequenza si riscontra nella branca dell'industria metallurgica e meccanica (Tavola 9.19) con una quota percentuale del 44,2 per cento sul totale. Tale quota è superiore a quella registrata nel 2008, quando in tale settore si osservava il 35,9 per cento del totale delle ore non lavorate. I dati negli altri settori presentano livelli decisamente minori a quelli dell'industria metallurgica e meccanica: i valori più elevati sono riscontrabili nel settore dei servizi pubblici, privati, sociali e varie attività dove si registra un'incidenza del 15,0 per cento sul totale (in forte aumento rispetto alla quota del 2,2 per cento registrata l'anno precedente) e nel settore dei trasporti, in cui il numero delle ore non lavorate nel 2009 è stato di 273 mila, pari ad una quota del 10,5 per cento del totale delle ore non lavorate, dato sostanzialmente in linea con gli anni precedenti.

L'Istat ha sin qui diffuso le informazioni sui conflitti di lavoro derivanti dai dati raccolti dalle questure, per la componente relativa alle ore non lavorate a causa di scioperi originati dal rapporto di lavoro. A partire dal 2010 la produzione, e quindi la diffusione, di questa tipologia di dati verrà sospesa. Ciò perché si è valutato che il meccanismo di raccolta delle informazioni tramite le questure presenta dei limiti intrinseci, superabili solo con una profonda riorganizzazione dell'indagine, volta a migliorarne la qualità, che necessi-

<sup>2</sup> Comprende comunque tutte le motivazioni residuali rispetto alle sei già codificate.

terebbe, a sua volta, di un investimento di risorse al momento non praticabile per l'Istituto. Si è quindi deciso di concentrare l'impegno sulla rilevazione Vela (posti vacanti e ore lavorate) che produce informazioni sulle diverse componenti dell'orario di lavoro effettivo e che fornirà, nel prossimo futuro, anche indicatori legati ai conflitti di lavoro.

#### **Lavoro interinale e somministrazione di lavoro**

La tavola relativa al lavoro in somministrazione (lavoratori presenti, equivalenti a tempo pieno e giornate lavorate) anche per quest'anno, a causa della indisponibilità dei dati al momento della stesura dell'Annuario, non verrà pubblicata.

#### **Somme spese e soggetti beneficiari di politiche occupazionali**

Per quanto riguarda le somme spese e i soggetti beneficiari di politiche occupazionali, il Rapporto di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro ha raccolto finora in modo sistematico e ormai consolidato informazioni provenienti dai diversi enti che gestiscono le politiche (Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Inps, Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Isfol). Le politiche sono classificate apportando alla metodologia Eurostat Lmp (Labour Market Policies) le modifiche ritenute necessarie per fornire un quadro più completo e preciso del contesto italiano.

Informazioni sulle somme spese in politiche attive e passive del lavoro sono riportate nella [tavola 9.21](#). Per quanto riguarda i servizi per l'impiego (Spi), le voci riportate nella tavola si riferiscono soltanto ai fondi nazionali destinati al loro potenziamento e all'analoga linea di finanziamento del Fondo sociale europeo; si tratta quindi di fondi sostanzialmente aggiuntivi rispetto al costo del personale dipendente dagli uffici. Nella tavola si segue un criterio di competenza e si riportano le cifre impegnate dall'ente che gestisce la spesa; per la gran parte delle politiche gestite direttamente a livello regionale o provinciale, in mancanza di elementi certi si fa però riferimento al momento in cui la somma entra nelle disponibilità del soggetto gestore (così avviene, ad esempio, per la ripartizione di risorse nazionali quali il fondo disabili, le risorse di cui alla legge n. 236/1993 per la formazione continua, ovvero quelle per la formazione nell'apprendistato).

Il numero dei beneficiari di contratti a causa mista e di politiche di incentivo all'occupazione in termini di stock medio annuo, è riportato nella [tavola 9.22](#).

La tavola "Beneficiari di politiche passive del lavoro" con i dati relativi al valore dello stock medio annuo, calcolato sulla base delle giornate indennizzate (tenendo conto, in tal modo, anche della effettiva durata del trattamento), per i trattamenti di disoccupazione, l'indennità di mobilità, i lavori socialmente utili e i lavoratori prepensionati quest'anno non verrà pubblicata a causa dell'indisponibilità dei dati.

**Tavola 9.1 - Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2009 (in migliaia)**

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Non forze di lavoro				Popolazione residente	
	Occupati				Persone in cerca di occupazione	Totale	15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre		Totale
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
MASCHI											
2005	659	5.400	7.679	13.738	902	14.640	4.947	4.251	4.412	13.610	28.250
2006	680	5.411	7.849	13.939	801	14.740	4.910	4.250	4.505	13.665	28.406
2007	643	5.493	7.921	14.057	722	14.779	4.984	4.279	4.587	13.850	28.629
2008	626	5.450	7.988	14.064	820	14.884	5.002	4.306	4.657	13.965	28.849
2009 - PER REGIONE											
Piemonte	50	474	537	1.061	69	1.129	328	290	391	1.009	2.139
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2	12	19	32	1	33	10	9	10	29	62
Lombardia	58	1.154	1.293	2.504	121	2.625	686	704	738	2.128	4.752
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	19	99	149	267	7	274	71	84	68	223	497
<i>Trento</i>	12	47	76	135	3	139	32	43	31	105	244
<i>Trento</i>	7	52	72	131	4	135	39	41	37	118	253
Veneto	45	615	590	1.250	46	1.296	360	356	369	1.086	2.382
Friuli-Venezia Giulia	9	130	156	295	14	309	95	79	109	283	592
Liguria	8	103	256	367	18	385	120	94	165	378	763
Emilia-Romagna	54	486	552	1.092	48	1.139	296	292	374	962	2.102
Toscana	37	362	501	900	40	940	265	240	338	842	1.782
Umbria	10	87	113	210	10	221	67	59	83	209	430
Marche	13	191	169	373	25	398	117	107	140	364	762
Lazio	28	359	930	1.316	96	1.413	438	404	432	1.275	2.687
Abruzzo	11	123	170	303	21	324	118	90	115	323	647
Molise	4	27	37	68	6	74	32	21	28	82	155
Campania	42	336	710	1.089	140	1.229	717	496	373	1.587	2.815
Puglia	77	263	492	832	101	933	424	315	302	1.041	1.974
Basilicata	9	44	68	121	13	134	63	42	50	154	288
Calabria	35	99	247	380	42	422	249	149	156	554	976
Sicilia	88	242	637	968	137	1.105	542	399	380	1.320	2.425
Sardegna	30	109	223	361	47	408	175	107	126	409	817
<b>ITALIA</b>	<b>627</b>	<b>5.315</b>	<b>7.848</b>	<b>13.789</b>	<b>1.000</b>	<b>14.790</b>	<b>5.172</b>	<b>4.337</b>	<b>4.749</b>	<b>14.257</b>	<b>29.047</b>
<b>Nord</b>	<b>243</b>	<b>3.073</b>	<b>3.551</b>	<b>6.867</b>	<b>323</b>	<b>7.190</b>	<b>1.966</b>	<b>1.907</b>	<b>2.225</b>	<b>6.098</b>	<b>13.288</b>
<b>Centro</b>	<b>88</b>	<b>999</b>	<b>1.713</b>	<b>2.800</b>	<b>171</b>	<b>2.971</b>	<b>887</b>	<b>810</b>	<b>993</b>	<b>2.690</b>	<b>5.661</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>295</b>	<b>1.243</b>	<b>2.584</b>	<b>4.122</b>	<b>506</b>	<b>4.628</b>	<b>2.319</b>	<b>1.619</b>	<b>1.531</b>	<b>5.469</b>	<b>10.098</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.1** segue - **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2009** (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
FEMMINE											
2005	288	1.540	6.997	8.825	986	9.811	9.601	4.021	6.452	20.074	29.885
2006	302	1.516	7.231	9.049	873	9.921	9.529	4.022	6.558	20.108	30.029
2007	281	1.510	7.374	9.165	784	9.949	9.612	4.048	6.642	20.303	30.251
2008	269	1.505	7.567	9.341	872	10.213	9.483	4.075	6.717	20.275	30.488
2009 - PER REGIONE											
Piemonte	22	135	642	800	68	868	562	274	558	1.394	2.262
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	2	22	24	1	26	15	8	15	38	64
Lombardia	16	375	1.405	1.796	123	1.919	1.269	664	1.098	3.031	4.949
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	6	20	174	200	8	208	123	79	102	305	513
<i>Trento</i>	4	10	88	102	4	106	58	41	46	145	250
<i>Trento</i>	1	10	86	98	5	103	66	39	56	160	263
Veneto	15	193	653	861	59	921	674	336	537	1.547	2.467
Friuli-Venezia Giulia	3	43	168	213	15	228	165	74	162	401	629
Liguria	6	25	249	279	21	300	205	89	246	540	841
Emilia-Romagna	25	178	661	864	50	914	484	275	542	1.301	2.215
Toscana	16	97	556	669	57	726	475	226	484	1.185	1.911
Umbria	6	24	126	156	16	172	118	56	115	289	461
Marche	4	73	205	282	22	304	202	101	195	498	802
Lazio	15	68	842	925	112	1.037	858	382	620	1.861	2.898
Abruzzo	7	27	157	191	22	213	226	85	159	471	684
Molise	3	4	35	43	5	48	57	20	40	116	164
Campania	24	42	457	523	100	623	1.360	474	527	2.361	2.984
Puglia	30	40	335	405	78	484	897	299	414	1.610	2.094
Basilicata	6	6	58	70	11	81	114	39	66	219	300
Calabria	21	11	174	206	33	239	438	141	208	787	1.026
Sicilia	18	22	457	497	99	596	1.102	378	519	1.999	2.594
Sardegna	5	14	213	231	44	275	298	100	174	572	847
<b>ITALIA</b>	<b>248</b>	<b>1.400</b>	<b>7.588</b>	<b>9.236</b>	<b>945</b>	<b>10.180</b>	<b>9.643</b>	<b>4.101</b>	<b>6.781</b>	<b>20.525</b>	<b>30.705</b>
<b>Nord</b>	<b>93</b>	<b>971</b>	<b>3.974</b>	<b>5.038</b>	<b>346</b>	<b>5.384</b>	<b>3.497</b>	<b>1.801</b>	<b>3.259</b>	<b>8.556</b>	<b>13.940</b>
<b>Centro</b>	<b>41</b>	<b>263</b>	<b>1.729</b>	<b>2.032</b>	<b>206</b>	<b>2.238</b>	<b>1.653</b>	<b>765</b>	<b>1.416</b>	<b>3.834</b>	<b>6.072</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>114</b>	<b>166</b>	<b>1.885</b>	<b>2.166</b>	<b>393</b>	<b>2.558</b>	<b>4.492</b>	<b>1.536</b>	<b>2.107</b>	<b>8.135</b>	<b>10.694</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.1** segue - **Popolazione residente per condizione professionale, attività economica degli occupati, sesso e regione - Anno 2009** (in migliaia)

ANNI REGIONI	Forze di lavoro					Totale	Non forze di lavoro				Popolazione residente
	Occupati				Persone in cerca di occupazione		15-64 anni	Fino a 14 anni	65 anni e oltre	Totale	
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale							
TOTALE											
2005	947	6.940	14.675	22.563	1.889	24.451	14.547	8.273	10.863	33.683	58.135
2006	982	6.927	15.080	22.988	1.673	24.662	14.439	8.272	11.062	33.773	58.435
2007	924	7.003	15.295	23.222	1.506	24.728	14.596	8.327	11.229	34.152	58.880
2008	895	6.955	15.555	23.405	1.692	25.097	14.486	8.380	11.374	34.240	59.336
2009 - PER REGIONE											
Piemonte	72	609	1.179	1.860	137	1.997	890	564	949	2.403	4.400
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2	13	41	56	3	59	25	17	25	67	126
Lombardia	73	1.529	2.698	4.300	244	4.543	1.955	1.368	1.836	5.158	9.702
Trentino-Alto Adige <i>Bolzano/Bozen</i>	24	119	323	467	15	482	194	164	170	528	1.010
<i>Trento</i>	16	57	164	237	7	244	89	84	77	250	494
Veneto	8	62	159	229	8	238	105	80	93	278	516
Veneto	60	808	1.243	2.112	106	2.217	1.034	692	906	2.632	4.850
Friuli-Venezia Giulia	11	173	324	508	28	537	260	153	271	684	1.220
Liguria	14	128	505	646	39	685	325	183	410	918	1.604
Emilia-Romagna	80	664	1.212	1.956	98	2.054	780	567	916	2.263	4.317
Toscana	53	459	1.057	1.570	96	1.666	740	466	822	2.027	3.693
Umbria	16	112	239	366	26	392	185	115	198	498	890
Marche	17	264	374	655	46	702	319	208	335	862	1.564
Lazio	43	427	1.772	2.241	208	2.449	1.297	787	1.052	3.136	5.585
Abruzzo	18	150	327	494	43	537	344	175	275	793	1.331
Molise	8	31	72	111	11	122	89	41	68	198	320
Campania	66	379	1.167	1.612	240	1.852	2.077	970	900	3.947	5.799
Puglia	107	303	827	1.238	179	1.417	1.321	614	716	2.651	4.068
Basilicata	15	50	126	191	24	215	177	81	116	374	588
Calabria	56	109	421	586	75	661	687	290	364	1.342	2.003
Sicilia	106	264	1.094	1.464	236	1.701	1.644	777	898	3.318	5.019
Sardegna	34	122	435	592	91	683	473	207	301	981	1.664
<b>ITALIA</b>	<b>874</b>	<b>6.715</b>	<b>15.436</b>	<b>23.025</b>	<b>1.945</b>	<b>24.970</b>	<b>14.815</b>	<b>8.438</b>	<b>11.530</b>	<b>34.782</b>	<b>59.752</b>
<b>Nord</b>	<b>336</b>	<b>4.044</b>	<b>7.525</b>	<b>11.905</b>	<b>669</b>	<b>12.574</b>	<b>5.463</b>	<b>3.708</b>	<b>5.484</b>	<b>14.655</b>	<b>27.228</b>
<b>Centro</b>	<b>129</b>	<b>1.261</b>	<b>3.442</b>	<b>4.832</b>	<b>377</b>	<b>5.209</b>	<b>2.540</b>	<b>1.575</b>	<b>2.408</b>	<b>6.523</b>	<b>11.733</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>409</b>	<b>1.409</b>	<b>4.469</b>	<b>6.288</b>	<b>899</b>	<b>7.187</b>	<b>6.812</b>	<b>3.155</b>	<b>3.638</b>	<b>13.604</b>	<b>20.791</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.2 - Forze di lavoro per classe di età, condizione professionale e titolo di studio - Anno 2009 (in migliaia)**

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
<b>OCCUPATI</b>									
Senza titolo e licenza elementare	3	17	39	69	228	404	493	132	1.383
Licenza di scuola media inferiore	104	328	521	807	2.466	2.165	700	81	7.173
Diploma di scuola media superiore	58	757	1.166	1.613	3.299	2.619	911	84	10.507
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	52	441	650	1.339	914	488	77	3.961
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>1.153</b>	<b>2.166</b>	<b>3.139</b>	<b>7.333</b>	<b>6.101</b>	<b>2.592</b>	<b>375</b>	<b>23.025</b>
<b>IN CERCA DI OCCUPAZIONE</b>									
Senza titolo e licenza elementare	3	6	7	15	39	48	32	2	153
Licenza di scuola media inferiore	64	98	85	101	222	140	30	2	742
Diploma di scuola media superiore	43	214	155	119	182	85	23	..	821
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	22	82	61	44	15	5	..	229
<b>Totale</b>	<b>110</b>	<b>340</b>	<b>329</b>	<b>296</b>	<b>487</b>	<b>289</b>	<b>91</b>	<b>4</b>	<b>1.945</b>
<b>FORZE DI LAVORO</b>									
Senza titolo e licenza elementare	6	23	46	84	267	452	525	134	1.536
Licenza di scuola media inferiore	168	426	606	908	2.689	2.305	730	83	7.915
Diploma di scuola media superiore	101	970	1.321	1.733	3.481	2.704	935	84	11.329
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	74	523	711	1.383	929	493	78	4.190
<b>TOTALE</b>	<b>275</b>	<b>1.493</b>	<b>2.496</b>	<b>3.435</b>	<b>7.820</b>	<b>6.390</b>	<b>2.682</b>	<b>379</b>	<b>24.970</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.3 - Occupati in complesso e dipendenti per sesso e settore di attività economica - Anno 2009 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Occupati in complesso			Occupati dipendenti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>VALORI ASSOLUTI</b>						
<b>Agricoltura</b>	<b>627</b>	<b>248</b>	<b>874</b>	<b>294</b>	<b>121</b>	<b>415</b>
Industria in senso stretto	3.481	1.291	4.771	2.968	1.131	4.099
Costruzioni	1.834	109	1.944	1.131	82	1.212
<b>Industria</b>	<b>5.315</b>	<b>1.400</b>	<b>6.715</b>	<b>4.099</b>	<b>1.213</b>	<b>5.312</b>
Commercio	2.066	1.380	3.446	1.104	943	2.047
Altro	5.781	6.208	11.990	4.251	5.252	9.503
<b>Servizi</b>	<b>7.848</b>	<b>7.588</b>	<b>15.436</b>	<b>5.355</b>	<b>6.195</b>	<b>11.550</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.789</b>	<b>9.236</b>	<b>23.025</b>	<b>9.748</b>	<b>7.529</b>	<b>17.277</b>
<b>COMPOSIZIONI PERCENTUALI</b>						
<b>Agricoltura</b>	<b>4,5</b>	<b>2,7</b>	<b>3,8</b>	<b>3,0</b>	<b>1,6</b>	<b>2,4</b>
Industria in senso stretto	25,2	14,0	20,7	30,4	15,0	23,7
Costruzioni	13,3	1,2	8,4	11,6	1,1	7,0
<b>Industria</b>	<b>38,5</b>	<b>15,2</b>	<b>29,2</b>	<b>42,0</b>	<b>16,1</b>	<b>30,7</b>
Commercio	15,0	14,9	15,0	11,3	12,5	11,8
Altro	41,9	67,2	52,1	43,6	69,8	55,0
<b>Servizi</b>	<b>56,9</b>	<b>82,2</b>	<b>67,0</b>	<b>54,9</b>	<b>82,3</b>	<b>66,9</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.4 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per sesso e regione - Anno 2009**

ANNI REGIONI	Occupati a tempo parziale			Dipendenti a carattere temporaneo		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	635	2.262	2.897	999	1.027	2.026
2006	660	2.394	3.054	1.088	1.134	2.222
2007	699	2.464	3.163	1.100	1.169	2.269
2008	744	2.603	3.346	1.144	1.179	2.323
2009 - PER REGIONE						
Piemonte	46	199	245	71	76	146
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	1	6	8	2	3	5
Lombardia	122	533	656	135	160	295
Trentino-Alto Adige	13	73	86	21	30	52
Bolzano/Bozen	7	38	45	11	15	26
Trento	6	35	41	10	16	26
Veneto	46	268	314	74	102	176
Friuli-Venezia Giulia	11	68	79	21	26	47
Liguria	25	84	109	27	35	61
Emilia-Romagna	47	214	261	69	95	164
Toscana	48	203	251	64	72	136
Umbria	11	48	59	21	23	43
Marche	21	70	91	31	32	63
Lazio	76	262	338	91	98	189
Abruzzo	14	47	60	25	26	51
Molise	3	10	13	6	5	10
Campania	55	120	175	85	78	163
Puglia	44	105	150	104	70	173
Basilicata	5	14	19	10	11	21
Calabria	26	48	74	44	46	91
Sicilia	63	131	194	118	79	197
Sardegna	25	75	100	35	36	70
<b>ITALIA</b>	<b>702</b>	<b>2.579</b>	<b>3.281</b>	<b>1.052</b>	<b>1.101</b>	<b>2.153</b>
<b>Nord</b>	<b>311</b>	<b>1.446</b>	<b>1.756</b>	<b>420</b>	<b>526</b>	<b>946</b>
<b>Centro</b>	<b>157</b>	<b>583</b>	<b>740</b>	<b>207</b>	<b>225</b>	<b>431</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>234</b>	<b>551</b>	<b>785</b>	<b>426</b>	<b>350</b>	<b>775</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.5 - Occupati a tempo parziale e dipendenti a carattere temporaneo per settore di attività economica e sesso - Anni 2005-2009 (incidenze)**

ANNI	Occupati a tempo parziale				Dipendenti a carattere temporaneo			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
MASCHI								
2005	5,3	2,6	6,0	4,6	45,1	8,8	9,8	10,5
2006	6,0	2,5	6,1	4,7	40,3	9,4	10,9	11,2
2007	5,4	2,6	6,6	5,0	43,4	9,4	10,8	11,2
2008	6,3	2,6	7,0	5,3	41,4	9,7	11,4	11,6
2009	5,3	2,5	6,8	5,1	45,0	8,7	10,5	10,8
FEMMINE								
2005	19,7	19,4	27,2	25,6	69,1	9,5	14,5	14,7
2006	21,0	19,6	28,1	26,5	69,3	10,7	15,4	15,8
2007	23,7	20,4	28,3	26,9	69,6	11,0	15,8	15,9
2008	21,3	20,9	29,5	27,9	63,9	12,1	15,4	15,6
2009	21,8	21,1	29,4	27,9	67,7	9,8	14,5	14,6
TOTALE								
2005	9,7	6,3	16,1	12,8	53,0	9,0	12,2	12,3
2006	10,6	6,3	16,7	13,3	49,9	9,7	13,2	13,1
2007	11,0	6,4	17,1	13,6	51,6	9,8	13,4	13,2
2008	10,8	6,6	17,9	14,3	48,3	10,3	13,5	13,3
2009	10,0	6,4	17,9	14,3	51,6	8,9	12,7	12,5

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.6 - Persone in cerca di occupazione con o senza esperienza di lavoro per sesso e regione - Anno 2009**  
(in migliaia)

ANNI REGIONI	Con esperienza			Senza esperienza			Totale persone in cerca di occupazione		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	637	618	1.255	266	368	634	902	986	1.889
2006	550	556	1.106	250	317	567	801	873	1.673
2007	519	516	1.035	204	267	471	722	784	1.506
2008	605	582	1.187	215	290	505	820	872	1.692
2009 - PER REGIONE									
Piemonte	58	52	110	11	16	27	69	68	137
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1	1	2	..	..	..	1	1	3
Lombardia	96	98	194	25	24	49	121	123	244
Trentino-Alto Adige	6	7	14	1	1	1	7	8	15
Bolzano/Bozen	3	3	6	..	..	1	3	4	7
Trento	3	4	8	..	..	1	4	5	8
Veneto	40	49	89	6	11	17	46	59	106
Friuli-Venezia Giulia	12	12	24	1	2	4	14	15	28
Liguria	16	17	33	2	4	6	18	21	39
Emilia-Romagna	43	42	85	5	8	13	48	50	98
Toscana	32	47	79	7	9	17	40	57	96
Umbria	8	12	20	2	4	6	10	16	26
Marche	20	18	38	4	4	8	25	22	46
Lazio	72	75	147	25	37	61	96	112	208
Abruzzo	17	16	32	4	7	11	21	22	43
Molise	5	3	8	1	2	3	6	5	11
Campania	96	51	147	44	49	93	140	100	240
Puglia	75	53	127	26	26	52	101	78	179
Basilicata	9	6	15	4	5	9	13	11	24
Calabria	29	18	46	13	15	29	42	33	75
Sicilia	96	45	140	42	54	96	137	99	236
Sardegna	37	34	72	9	10	19	47	44	91
<b>ITALIA</b>	<b>767</b>	<b>657</b>	<b>1.424</b>	<b>233</b>	<b>288</b>	<b>521</b>	<b>1.000</b>	<b>945</b>	<b>1.945</b>
<b>Nord</b>	<b>272</b>	<b>279</b>	<b>552</b>	<b>51</b>	<b>67</b>	<b>117</b>	<b>323</b>	<b>346</b>	<b>669</b>
<b>Centro</b>	<b>132</b>	<b>153</b>	<b>285</b>	<b>39</b>	<b>53</b>	<b>92</b>	<b>171</b>	<b>206</b>	<b>377</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>363</b>	<b>225</b>	<b>587</b>	<b>144</b>	<b>168</b>	<b>312</b>	<b>506</b>	<b>393</b>	<b>899</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

**Tavola 9.7 - Tasso di disoccupazione per classe di età, sesso e titolo di studio - Anno 2009** (valori percentuali)

TITOLI DI STUDIO	Classi di età								Totale
	15-19	20-24	25-29	30-34	35-44	45-54	55-64	65 e oltre	
MASCHI									
Senza titolo e licenza elementare	49,1	24,2	16,3	14,8	12,6	10,0	6,7	0,6	9,4
Licenza di scuola media inferiore	34,6	19,6	12,4	8,9	6,2	5,4	4,5	2,0	7,9
Diploma di scuola media superiore	40,5	20,9	10,3	5,6	3,9	2,7	2,7	0,2	6,3
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	21,1	14,8	6,8	2,4	1,6	0,9	..	4,0
<b>Totale</b>	<b>37,0</b>	<b>20,5</b>	<b>11,7</b>	<b>7,1</b>	<b>4,9</b>	<b>4,2</b>	<b>3,7</b>	<b>0,7</b>	<b>6,8</b>
FEMMINE									
Senza titolo e licenza elementare	60,7	37,6	15,2	27,6	19,9	11,9	5,1	3,5	11,2
Licenza di scuola media inferiore	44,7	30,0	17,4	16,3	12,4	7,4	3,5	2,2	12,4
Diploma di scuola media superiore	45,8	23,5	13,6	8,6	6,9	3,7	2,2	0,6	8,5
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	33,7	16,2	9,8	3,9	1,6	1,1	2,2	6,7
<b>Totale</b>	<b>45,4</b>	<b>26,0</b>	<b>15,0</b>	<b>10,6</b>	<b>8,0</b>	<b>5,0</b>	<b>2,8</b>	<b>2,3</b>	<b>9,3</b>
TOTALE									
Senza titolo e licenza elementare	52,2	27,7	16,0	17,6	14,5	10,7	6,2	1,3	9,9
Licenza di scuola media inferiore	38,0	23,0	14,0	11,1	8,3	6,1	4,1	2,0	9,4
Diploma di scuola media superiore	42,7	22,0	11,7	6,9	5,2	3,1	2,5	0,3	7,3
Laurea, diploma universitario, corsi post-laurea	-	29,6	15,7	8,6	3,2	1,6	0,9	0,3	5,5
<b>TOTALE</b>	<b>40,0</b>	<b>22,8</b>	<b>13,2</b>	<b>8,6</b>	<b>6,2</b>	<b>4,5</b>	<b>3,4</b>	<b>1,1</b>	<b>7,8</b>

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (R)

Tavola 9.8 - Tasso di posti vacanti per attività economica - Anni 2005-2009 (valori percentuali)

PERIODI	Industria								Costruzioni
	Totale industria e servizi	In senso stretto						Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (a)	
		Totale	Totale	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		
2005	0,8	0,6	0,6	0,3	0,6	0,3	....	1,1	
2006	0,9	0,8	0,8	0,2	0,8	0,3	....	1,0	
2007	1,1	1,0	1,0	0,2	1,0	0,5	....	1,2	
2008	0,9	0,8	0,8	0,2	0,8	0,7	0,8	0,7	
2009	0,5	0,4	0,3	0,1	0,3	0,4	0,6	0,5	
2005	I	0,8	0,7	0,6	0,3	0,7	0,4	....	1,4
	II	0,6	0,5	0,5	0,2	0,5	0,2	....	0,7
	III	0,7	0,6	0,5	0,2	0,5	0,2	....	1,0
	IV	0,9	0,7	0,7	0,3	0,7	0,2	....	1,1
2006	I	0,9	0,7	0,7	0,2	0,7	0,2	....	0,9
	II	0,9	0,7	0,7	0,2	0,7	0,3	....	0,8
	III	0,9	0,8	0,7	0,1	0,7	0,3	....	1,0
	IV	0,9	0,9	0,9	0,2	0,9	0,2	....	1,1
2007	I	1,2	1,1	1,1	0,2	1,1	0,3	....	1,2
	II	1,1	1,0	0,9	0,2	1,0	0,6	....	1,2
	III	0,9	0,9	0,8	0,3	0,9	0,5	....	1,1
	IV	1,1	1,0	1,0	0,2	1,0	0,5	0,6	1,1
2008	I	1,1	1,0	1,0	0,3	1,0	0,7	0,9	0,9
	II	1,0	0,9	0,9	0,2	0,9	0,6	0,8	0,8
	III	0,8	0,7	0,7	0,2	0,7	0,6	0,8	0,6
	IV	0,5	0,4	0,4	0,1	0,4	0,8	0,8	0,3
2009	I	0,6	0,4	0,4	0,1	0,4	0,3	0,6	0,6
	II	0,5	0,4	0,3	-	0,3	0,4	0,6	0,5
	III	0,5	0,3	0,3	0,1	0,3	0,5	0,4	0,4
	IV	0,5	0,3	0,3	0,1	0,3	0,5	0,7	0,3

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

(a) I dati della sezione non vengono pubblicati per il periodo in cui la parte classificata in O secondo l'Ateco 2002 non rientrava nel campo di rilevazione dell'indagine. Anche per questo periodo i dati della sezione sono comunque usati per calcolare gli aggregati superiori.

**Tavola 9.8 segue - Tasso di posti vacanti per attività economica - Anni 2005-2009 (valori percentuali)**

PERIODI	Servizi									
	Totale	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzino	Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Altri servizi (b)	
2005	0,9	0,9	0,8	1,5	0,8	0,8	1,0	0,8	0,9	
2006	1,0	1,1	0,8	1,5	0,9	1,0	1,2	1,0	1,0	
2007	1,1	1,2	0,9	1,5	1,1	1,3	1,8	1,0	1,2	
2008	1,0	0,9	0,8	1,1	1,2	1,1	1,9	0,8	1,1	
2009	0,6	0,6	0,6	1,0	0,6	0,6	1,0	0,6	0,7	
2005	I	0,9	0,8	0,7	2,1	0,9	0,8	0,9	0,8	0,9
	II	0,8	0,8	0,6	1,2	0,5	0,7	1,1	0,7	0,8
	III	0,9	0,9	0,9	1,4	0,7	0,8	0,9	0,7	0,8
	IV	1,0	1,1	0,9	1,4	1,0	0,9	1,2	0,8	0,9
2006	I	1,1	1,0	0,8	2,5	1,0	1,0	1,3	1,4	1,4
	II	1,0	1,2	0,8	1,4	0,8	1,0	1,1	0,9	1,0
	III	0,9	1,1	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0	0,8	0,8
	IV	0,9	1,1	0,7	1,1	0,7	1,1	1,2	0,8	0,9
2007	I	1,2	1,4	0,8	2,1	0,8	1,2	1,9	1,0	1,3
	II	1,1	1,1	0,8	1,8	0,9	1,2	2,1	1,0	1,3
	III	1,0	0,9	0,9	1,1	1,2	1,0	1,4	1,0	1,2
	IV	1,1	1,2	0,9	1,0	1,3	1,6	1,8	0,8	1,1
2008	I	1,3	1,1	1,0	1,5	1,4	1,3	2,3	1,1	1,5
	II	1,2	0,9	1,2	1,3	1,4	1,4	1,8	0,9	1,1
	III	0,9	0,8	0,7	1,0	1,0	1,0	1,6	0,6	0,9
	IV	0,6	0,6	0,3	0,6	0,8	0,8	1,8	0,4	0,8
2009	I	0,7	0,7	0,4	1,8	0,7	0,7	1,0	0,6	0,8
	II	0,6	0,6	0,6	1,0	0,6	0,5	0,7	0,4	0,5
	III	0,7	0,6	0,8	0,6	0,5	0,6	0,8	0,8	0,8
	IV	0,5	0,5	0,4	0,6	0,6	0,5	1,3	0,5	0,7

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R)

(b) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari), M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) e N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

**Tavola 9.9 - Occupazione alle dipendenze nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2009** (indici in base 2005=100)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Al lordo dei dipendenti in Cig				Al netto dei dipendenti in Cig			
	2007	2008	2009	Var. % 2009/ 2008	2007	2008	2009	Var. % 2009/ 2008
<b>Industria</b>	<b>98,6</b>	<b>97,3</b>	<b>94,8</b>	<b>-2,6</b>	<b>98,9</b>	<b>97,0</b>	<b>89,1</b>	<b>-8,1</b>
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	99,0	97,9	94,6	-3,4	99,3	97,3	87,6	-10,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	96,0	97,0	95,1	-2,0	94,5	96,6	94,6	-2,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	99,0	94,9	90,5	-4,6	97,7	94,0	82,9	-11,8
Industrie del legno, della carta e stampa	94,9	92,3	88,9	-3,7	95,1	91,7	86,4	-5,8
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	98,4	98,8	98,9	0,1	98,4	98,8	98,9	0,1
Fabbricazione di prodotti chimici	89,3	84,2	81,0	-3,8	89,7	84,2	79,0	-6,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	101,4	98,7	91,5	-7,3	101,5	98,8	91,8	-7,1
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	96,6	94,5	90,6	-4,1	96,7	93,9	83,7	-10,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	96,6	94,9	91,7	-3,4	95,9	93,9	81,4	-13,3
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	92,1	91,1	85,6	-6,0	91,5	89,7	81,4	-9,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	95,5	93,8	89,8	-4,3	94,3	91,5	81,6	-10,8
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	102,8	101,2	96,9	-4,2	103,2	100,6	85,7	-14,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	103,9	104,2	103,2	-1,0	107,4	104,7	92,5	-11,7
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	110,7	116,7	114,7	-1,7	109,4	115,2	105,8	-8,2
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	91,3	86,9	84,1	-3,2	91,3	86,9	84,1	-3,2
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	103,3	102,3	103,2	0,9	103,3	102,2	103,0	0,8
COSTRUZIONI	99,7	101,2	107,0	5,7	101,8	104,3	110,1	5,6
<b>Servizi</b>	<b>102,0</b>	<b>102,3</b>	<b>101,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>102,1</b>	<b>102,3</b>	<b>101,0</b>	<b>-1,3</b>
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI e MOTOCICLI	107,6	110,4	111,5	1,0	107,6	110,3	111,3	0,9
TRASPORTO e MAGAZZINAGGIO	99,1	97,5	95,4	-2,2	99,2	97,6	94,0	-3,7
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO e RISTORAZIONE	103,6	101,6	99,5	-2,1	103,6	101,6	99,4	-2,2
SERVIZI DI INFORMAZIONE e COMUNICAZIONE	98,4	97,5	96,6	-0,9	98,5	97,5	96,5	-1,0
ATTIVITÀ FINANZIARIE e ASSICURATIVE	101,8	100,2	98,8	-1,4	101,8	100,2	98,8	-1,4
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE e TECNICHE	107,8	115,1	114,2	-0,8	107,8	115,1	114,0	-1,0
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	101,9	109,9	111,8	1,7	102,1	110,3	111,9	1,5
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>100,7</b>	<b>100,4</b>	<b>98,9</b>	<b>-1,5</b>	<b>100,9</b>	<b>100,3</b>	<b>96,6</b>	<b>-3,7</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

**Tavola 9.10 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto dei dipendenti in Cassa integrazione guadagni) e ore di Cassa integrazione guadagni nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2007-2009 (a)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore effettivamente lavorate per dipendente (indici base 2005=100)				Ore di Cassa integrazione guadagni (rapporto per 1.000 ore lavorate)			
	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
<b>Industria</b>	<b>100,8</b>	<b>100,0</b>	<b>98,3</b>	<b>-1,7</b>	<b>22,0</b>	<b>30,8</b>	<b>103,9</b>	<b>73,1</b>
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	101,0	99,9	98,0	-1,9	25,2	36,6	129,1	92,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	100,5	99,1	99,5	0,4	25,6	10,5	10,7	0,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	102,3	104,8	100,1	-4,5	77,6	71,6	166,6	95,0
Industrie del legno, della carta e stampa	100,9	97,9	95,9	-2,0	10,7	20,4	48,5	28,1
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	100,6	100,4	98,7	-1,7	-	-	-	-
Fabbricazione di prodotti chimici	101,2	101,7	101,3	-0,4	13,0	18,0	48,8	30,8
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	100,2	98,4	99,2	0,8	2,9	3,6	0,9	-2,7
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,4	99,1	96,4	-2,7	15,0	23,1	118,0	94,9
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	99,9	98,9	94,0	-5,0	19,3	23,4	160,6	137,2
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	100,0	100,6	100,2	-0,4	36,2	49,2	95,6	46,4
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	101,1	99,2	98,2	-1,0	45,3	62,1	157,0	94,9
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	102,2	101,7	98,7	-2,9	10,2	21,8	170,7	148,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	101,3	99,7	97,8	-1,9	24,8	58,3	213,2	154,9
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	100,6	98,7	98,1	-0,6	43,4	46,8	139,5	92,7
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	100,4	100,1	100,7	0,6	-	-	0,2	0,2
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	100,6	101,0	100,5	-0,5	0,1	0,7	3,5	2,8
COSTRUZIONI	99,6	99,5	96,1	-3,4	34,1	23,9	25,7	1,8
<b>Servizi</b>	<b>100,9</b>	<b>101,4</b>	<b>100,1</b>	<b>-1,3</b>	<b>1,0</b>	<b>1,3</b>	<b>7,7</b>	<b>6,4</b>
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	102,4	102,9	101,7	-1,2	0,5	0,8	2,9	2,1
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	99,7	99,5	99,4	-0,1	1,6	2,3	20,1	17,8
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	101,7	101,2	102,3	1,1	-	0,1	2,1	2,0
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	100,5	101,0	99,8	-1,2	1,7	2,5	3,9	1,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	102,0	104,6	101,6	-2,9	-	-	-	-
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	102,7	102,0	99,3	-2,6	-	0,1	2,3	2,2
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	101,4	101,6	99,6	-2,0	2,9	1,5	3,7	2,2
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>100,9</b>	<b>100,9</b>	<b>99,3</b>	<b>-1,6</b>	<b>8,8</b>	<b>11,9</b>	<b>40,8</b>	<b>28,9</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)  
(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

**Tavola 9.11 - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2004-2009 (a) (valori medi annui in base 2005=100)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004 (b)	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE DIPENDENTI						
<b>Industria</b>	<b>1.666,9</b>	<b>1.643,9</b>	<b>1.653,8</b>	<b>1.657,1</b>	<b>1.643,9</b>	<b>1.616,0</b>
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.665,6	1.639,4	1.654,1	1.655,8	1.637,8	1.606,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.607,4	1.589,9	1.589,9	1.597,8	1.575,6	1.581,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	1.601,9	1.549,2	1.577,1	1.584,9	1.623,6	1.550,8
Industrie del legno, della carta e stampa	1.720,9	1.683,9	1.683,9	1.699,0	1.648,5	1.614,8
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.771,5	1.759,2	1.778,5	1.769,7	1.766,2	1.736,3
Fabbricazione di prodotti chimici	1.675,1	1.652,0	1.652,0	1.671,8	1.680,1	1.673,4
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.678,1	1.666,4	1.673,1	1.669,7	1.639,8	1.653,1
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.679,2	1.664,2	1.657,6	1.670,9	1.649,3	1.604,3
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	1.742,7	1.706,8	1.722,2	1.705,1	1.688,1	1.604,4
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	1.678,2	1.632,5	1.648,8	1.632,5	1.642,3	1.635,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.635,9	1.597,5	1.621,5	1.615,1	1.584,8	1.568,8
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.702,6	1.675,8	1.704,3	1.712,6	1.704,3	1.654,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.650,3	1.625,9	1.643,8	1.647,0	1.621,0	1.590,1
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.634,5	1.610,3	1.621,6	1.620,0	1.589,4	1.579,7
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.639,7	1.646,2	1.641,3	1.652,8	1.647,9	1.657,8
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	....	1.620,7	1.628,8	1.630,5	1.637,0	1.628,8
COSTRUZIONI	1.739,8	1.724,3	1.707,1	1.717,4	1.715,7	1.657,1
<b>Servizi</b>	<b>1.587,2</b>	<b>1.576,2</b>	<b>1.579,4</b>	<b>1.590,4</b>	<b>1.598,3</b>	<b>1.577,8</b>
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.497,8	1.471,3	1.466,9	1.506,6	1.514,0	1.496,3
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.803,9	1.800,3	1.794,9	1.794,9	1.791,3	1.789,5
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	1.154,4	1.152,1	1.159,0	1.171,6	1.165,9	1.178,6
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	1.687,7	1.701,2	1.696,1	1.704,6	1.684,3
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.514,4	1.505,4	1.523,4	1.535,5	1.574,6	1.529,5
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.576,4	1.677,1	1.703,9	1.722,4	1.710,6	1.665,3
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.371,6	1.334,2	1.330,2	1.352,9	1.355,6	1.328,9
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.617,0</b>	<b>1.601,0</b>	<b>1.605,8</b>	<b>1.615,4</b>	<b>1.615,4</b>	<b>1.589,8</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

**Tavola 9.11 segue - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2004-2009 (a) (valori medi annui in base 2005=100)s**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004 (b)	2005	2006	2007	2008	2009
<b>OPERAI E APPRENDISTI</b>						
<b>Industria</b>	<b>1.623,0</b>	<b>1.597,4</b>	<b>1.608,6</b>	<b>1.610,2</b>	<b>1.591,0</b>	<b>1.575,1</b>
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.614,6	1.584,5	1.600,3	1.598,7	1.576,5	1.555,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.552,1	1.533,7	1.546,0	1.555,2	1.530,7	1.538,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	1.537,7	1.478,5	1.503,7	1.515,5	1.570,2	1.552,4
Industrie del legno, della carta e stampa	1.683,7	1.660,5	1.658,8	1.670,4	1.632,2	1.600,7
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.711,1	1.728,4	1.742,2	1.756,0	1.764,7	1.740,5
Fabbricazione di prodotti chimici	1.667,1	1.644,1	1.649,0	1.660,5	1.660,5	1.650,6
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.626,0	1.634,2	1.644,0	1.663,6	1.626,0	1.640,7
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.640,0	1.628,6	1.617,2	1.628,6	1.599,2	1.563,4
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	1.716,8	1.676,6	1.693,3	1.674,9	1.653,1	1.574,3
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	1.550,0	1.470,6	1.492,6	1.461,7	1.435,3	1.422,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.581,6	1.537,0	1.567,8	1.549,3	1.509,4	1.523,2
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.643,1	1.609,3	1.631,9	1.631,9	1.614,1	1.561,0
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.587,8	1.567,5	1.587,8	1.586,3	1.553,3	1.545,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.565,7	1.539,5	1.553,3	1.554,9	1.519,5	1.517,9
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.682,7	1.691,1	1.675,9	1.694,5	1.691,1	1.711,4
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	....	1.597,9	1.610,7	1.612,3	1.620,3	1.607,5
COSTRUZIONI	1.745,5	1.726,5	1.702,3	1.719,6	1.726,5	1.712,7
<b>Servizi</b>	<b>1.463,8</b>	<b>1.449,3</b>	<b>1.452,2</b>	<b>1.456,6</b>	<b>1.445,0</b>	<b>1.427,6</b>
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.618,6	1.509,9	1.521,9	1.520,4	1.493,2	1.461,5
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.715,1	1.718,6	1.723,7	1.710,0	1.704,8	1.691,1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	1.104,8	1.107,0	1.108,2	1.121,4	1.104,8	1.119,2
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	1.876,7	1.871,1	1.833,6	1.816,7	1.747,2
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.496,9	1.483,5	1.620,0	1.655,6	1.695,6	1.631,9
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.437,1	1.727,3	1.799,9	1.794,7	1.784,3	1.756,7
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.337,1	1.302,0	1.305,9	1.333,2	1.330,6	1.308,5
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.560,1</b>	<b>1.537,1</b>	<b>1.544,8</b>	<b>1.546,3</b>	<b>1.527,8</b>	<b>1.506,3</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

**Tavola 9.11 segue - Ore effettivamente lavorate per dipendente (al netto della Cassa integrazione guadagni) nelle grandi imprese per attività economica e qualifica - Anni 2004-2009 (a) (valori medi annui in base 2005=100)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004 (b)	2005	2006	2007	2008	2009
IMPIEGATI E INTERMEDI						
<b>Industria</b>	<b>1.733,7</b>	<b>1.711,5</b>	<b>1.718,3</b>	<b>1.723,4</b>	<b>1.714,9</b>	<b>1.667,0</b>
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	1.752,5	1.724,9	1.735,3	1.740,4	1.730,1	1.673,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.714,9	1.709,8	1.682,4	1.685,8	1.668,7	1.670,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	1.708,2	1.661,6	1.686,6	1.681,6	1.691,5	1.550,3
Industrie del legno, della carta e stampa	1.818,4	1.745,1	1.748,6	1.771,3	1.691,0	1.647,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1.812,0	1.778,2	1.803,1	1.778,2	1.767,6	1.733,8
Fabbricazione di prodotti chimici	1.681,3	1.658,1	1.653,1	1.681,3	1.696,2	1.691,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1.693,9	1.675,5	1.680,5	1.672,1	1.643,6	1.657,0
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1.770,8	1.746,4	1.744,6	1.762,1	1.753,3	1.687,0
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	1.837,8	1.807,1	1.808,9	1.792,7	1.794,5	1.686,0
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	1.734,8	1.697,4	1.711,0	1.697,4	1.714,4	1.700,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.779,6	1.739,6	1.741,3	1.751,8	1.723,9	1.637,0
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	1.794,2	1.767,7	1.804,9	1.822,5	1.822,5	1.753,6
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.778,6	1.748,9	1.766,4	1.780,4	1.757,6	1.663,2
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	1.773,5	1.742,1	1.750,9	1.747,4	1.705,6	1.670,7
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1.613,7	1.618,5	1.620,2	1.628,3	1.621,8	1.629,9
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	....	1.677,5	1.679,2	1.679,2	1.680,9	1.682,6
COSTRUZIONI	1.734,7	1.721,0	1.715,8	1.715,8	1.702,0	1.604,0
<b>Servizi</b>	<b>1.625,0</b>	<b>1.615,3</b>	<b>1.618,6</b>	<b>1.633,1</b>	<b>1.649,3</b>	<b>1.626,6</b>
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	1.485,0	1.464,5	1.455,7	1.504,0	1.518,7	1.504,0
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.842,3	1.836,8	1.827,6	1.833,1	1.829,5	1.831,3
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	1.463,7	1.411,5	1.460,9	1.483,5	1.538,5	1.542,8
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	1.685,0	1.698,5	1.695,1	1.703,5	1.683,3
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	1.514,5	1.505,4	1.522,0	1.535,6	1.573,2	1.528,0
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.655,1	1.673,5	1.696,9	1.715,3	1.703,6	1.656,7
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.513,7	1.479,6	1.444,1	1.441,2	1.470,8	1.439,7
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.651,1</b>	<b>1.638,0</b>	<b>1.642,9</b>	<b>1.654,4</b>	<b>1.664,2</b>	<b>1.634,7</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore effettivamente lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

**Tavola 9.12 - Incidenza delle ore straordinarie sulle ore ordinarie nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2004-2009 (valori percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza ore straordinarie sulle ore ordinarie					
	2004 (a)	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Industria</b>	<b>4,7</b>	<b>4,8</b>	<b>5,1</b>	<b>5,1</b>	<b>4,9</b>	<b>4,0</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	*	*	*	*	*	*
Attività manifatturiere	4,5	4,5	4,9	4,9	4,6	3,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6,2	6,4	6,2	6,2	6,7	6,9
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione rifiuti e risanamento	....	5,7	6,0	5,7	6,1	6,7
Costruzioni	6,0	6,1	5,9	5,6	5,8	5,6
<b>Servizi</b>	<b>5,7</b>	<b>5,8</b>	<b>5,9</b>	<b>5,9</b>	<b>5,8</b>	<b>5,4</b>
Commercio all'ingrosso e dettaglio, riparazione autoveicoli e motocicli	9,7	9,5	9,2	9,3	8,7	8,4
Trasporto e magazzinaggio	6,2	6,2	6,1	6,3	6,2	5,6
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	6,4	5,4	5,4	5,6	5,6	6,2
Servizi di informazione e comunicazione	....	4,7	5,7	5,2	5,2	4,1
Attività finanziarie e assicurative	2,6	2,3	2,5	2,4	2,5	2,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,1	5,6	5,5	5,2	5,0	3,6
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	10,3	9,0	9,6	9,9	10,0	10,1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5,3</b>	<b>5,4</b>	<b>5,6</b>	<b>5,6</b>	<b>5,5</b>	<b>4,9</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

**Tavola 9.13 - Incidenza delle posizioni lavorative part-time sul totale nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2005-2009 (valori percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Industria</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>3,1</b>
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2,7	2,7	2,9	3,0	3,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5,3	5,4	5,7	5,6	6,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	7,8	7,7	8,6	8,8	12,1
Industrie del legno, della carta e stampa	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7
Fabbricazione di prodotti chimici	2,0	2,1	2,0	2,0	1,9
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1,8	1,8	2,0	1,9	2,0
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,8	1,8	1,9	1,9	2,0
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	0,9	0,9	1,0	1,0	1,1
Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, di misurazione e orologi	2,6	2,7	2,8	2,8	2,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	5,1	4,9	4,7	4,9	4,8
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	2,0	2,0	2,1	2,2	2,5
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1,0	1,2	1,3	1,4	1,4
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	5,1	5,9	6,3	7,0	7,1
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1,9	2,0	2,0	2,1	2,2
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	1,0	0,9	1,1	1,9	3,5
COSTRUZIONI	1,3	1,5	1,5	1,4	1,6
<b>Servizi</b>	<b>18,4</b>	<b>19,5</b>	<b>20,0</b>	<b>20,6</b>	<b>21,0</b>
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	32,7	35,5	36,2	36,8	37,4
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3,8	4,7	5,3	5,3	4,6
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	64,3	65,2	66,7	66,5	67,5
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	7,6	8,0	8,1	8,4	8,7
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	8,4	8,6	8,5	8,7	8,8
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO,	4,2	4,0	4,2	4,2	4,2
SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	57,1	56,7	57,1	58,3	59,1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>12,5</b>	<b>13,3</b>	<b>13,7</b>	<b>14,2</b>	<b>14,6</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

**Tavola 9.14 - Tassi di ingresso e di uscita nelle grandi imprese per attività economica - Anni 2004-2009 (valori medi mensili)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2004 (a)	2005	2006	2007	2008	2009
<b>TASSI DI INGRESSO (b)</b>						
<b>Industria</b>	<b>9,4</b>	<b>10,5</b>	<b>10,1</b>	<b>10,2</b>	<b>9,9</b>	<b>7,2</b>
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	10,2	10,6	10,5	10,7	9,2	6,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	31,7	32,1	31,2	30,2	27,4	24,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	8,4	9,8	13,3	11,8	8,3	9,2
Industrie del legno, della carta e stampa	5,2	5,1	5,2	8,4	3,8	3,7
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	7,1	7,3	8,1	6,6	6,9	9,0
Fabbricazione di prodotti chimici	5,3	5,8	6,1	6,4	7,5	5,2
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	8,5	16,2	9,1	9,5	6,7	6,1
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,8	5,3	6,8	5,4	6,6	4,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	11,1	7,5	6,9	6,8	6,2	4,2
Fabbricazione di computer, prod. di elettron. e ottica, app. elettromed., app. di mis. e orologi	8,7	5,7	5,6	6,9	3,9	2,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecch. per uso domestico non elettriche	12,9	9,9	11,4	11,1	9,8	3,7
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	7,6	10,8	9,5	9,6	9,2	3,3
Fabbricazione di mezzi di trasporto	7,4	7,9	7,9	8,5	8,1	6,0
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	7,7	9,2	15,1	17,0	8,9	8,3
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	3,7	9,5	5,1	5,0	11,9	5,7
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE,	....	7,8	9,9	8,4	6,6	10,0
ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	7,4	13,5	12,3	14,1	22,8	10,7
COSTRUZIONI						
<b>Servizi</b>	<b>10,1</b>	<b>14,0</b>	<b>14,6</b>	<b>16,3</b>	<b>15,9</b>	<b>13,3</b>
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	18,2	21,8	20,3	23,7	22,6	18,2
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	7,4	10,5	11,5	11,9	11,3	10,3
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	33,3	34,7	39,4	35,9	27,2	29,6
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	12,8	13,7	10,5	11,2	9,5
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	4,1	5,1	6,3	12,2	12,8	10,2
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	10,5	13,2	14,0	15,7	18,4	10,4
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	20,0	21,6	19,8	20,3	21,5	15,0
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9,9</b>	<b>12,7</b>	<b>13,0</b>	<b>14,1</b>	<b>13,7</b>	<b>11,1</b>
<b>TASSI DI USCITA (c)</b>						
<b>Industria</b>	<b>11,7</b>	<b>11,8</b>	<b>10,4</b>	<b>10,6</b>	<b>11,0</b>	<b>9,9</b>
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	*	*	*	*	*	*
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	12,3	11,9	10,7	10,7	10,5	10,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	35,4	35,2	31,2	28,2	26,7	24,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	11,1	13,0	12,6	12,2	13,1	12,8
Industrie del legno, della carta e stampa	7,5	7,6	6,9	10,7	6,6	7,5
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	7,7	9,9	8,5	6,1	7,4	8,1
Fabbricazione di prodotti chimici	9,8	9,6	12,7	9,9	11,1	8,4
Produzione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	11,3	12,4	8,3	10,9	10,0	12,3
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche; altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7,3	6,9	7,7	7,9	7,9	8,8
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e attrezzature)	12,4	9,1	8,2	7,5	7,1	8,2
Fabbricazione di computer, prod. di elettron. e ottica, app. elettromed., app. di mis. e orologi	11,2	12,5	8,4	6,3	5,7	7,8
Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecch. per uso domestico non elettriche	14,1	12,7	12,5	14,1	10,8	7,1
Fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	13,3	11,6	7,8	8,7	10,7	7,9
Fabbricazione di mezzi di trasporto	7,1	6,7	6,7	7,4	7,5	7,5
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	8,4	7,3	10,5	9,5	10,6	9,5
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	7,6	13,2	8,7	8,4	15,5	9,0
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE,	....	6,2	6,6	8,8	9,5	6,2
ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI E RISANAMENTO	11,2	13,7	12,1	15,0	14,7	13,4
COSTRUZIONI						
<b>Servizi</b>	<b>10,7</b>	<b>12,9</b>	<b>13,7</b>	<b>15,7</b>	<b>16,1</b>	<b>14,4</b>
COMMERCIO ALL'INGROSSO E DETTAGLIO, RIPARAZ. AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	16,8	17,9	17,1	20,1	21,7	18,6
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	9,1	11,1	11,6	13,2	12,5	12,0
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE	29,4	33,4	37,8	33,1	31,9	29,5
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	....	10,7	14,5	12,0	11,4	11,1
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	5,2	5,1	5,3	12,9	13,7	11,9
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	10,0	11,8	11,3	10,1	15,7	11,1
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	18,6	20,2	19,2	16,9	16,7	14,5
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>11,1</b>	<b>12,5</b>	<b>12,4</b>	<b>13,8</b>	<b>14,2</b>	<b>12,8</b>

Fonte: Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Per il totale generale, l'industria e i servizi esiste tra i dati del periodo 2003-2004 e quelli successivi una lieve discontinuità dovuta all'inserimento, a partire dal 2005, di imprese appartenenti ad attività entrate nel campo di osservazione dell'indagine con l'introduzione dell'Ateco 2007 nelle sezioni: Fornitura di acqua; Attività di trattamento dei rifiuti e risanamento; Servizi di informazione e comunicazione.

(b) Rapporto tra gli entrati nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

(c) Rapporto tra gli usciti nel mese e lo stock dei dipendenti a inizio mese per mille.

**Tavola 9.15 - Ore lavorate per dipendente nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2004-2009 (a) (indici in base 2005=100)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore lavorate per posizione occupata					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
INDICI GREZZI						
<b>Industria</b>	<b>101,4</b>	<b>100,0</b>	<b>101,0</b>	<b>101,2</b>	<b>100,4</b>	<b>93,5</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	101,4	100,0	101,2	101,3	100,5	92,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	101,6	100,0	98,6	99,5	98,4	96,5
Attività manifatturiere	101,5	100,0	101,3	101,4	100,5	91,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	100,2	100,0	100,3	100,8	101,0	101,3
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (b)	....	....	....	....	100,9	100,5
Costruzioni	101,0	100,0	100,0	99,8	99,5	98,9
<b>Servizi</b>	<b>101,1</b>	<b>100,0</b>	<b>99,7</b>	<b>100,1</b>	<b>100,0</b>	<b>96,9</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	102,6	100,0	99,3	99,6	100,7	98,1
Trasporto e magazzinaggio	100,7	100,0	99,5	100,4	98,7	94,7
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	99,5	100,0	99,6	96,0	94,3	90,3
Servizi di informazione e comunicazione	100,1	100,0	100,6	101,9	101,8	100,2
Attività finanziarie e assicurative	100,8	100,0	101,1	102,4	103,5	101,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	99,8	100,0	100,0	101,7	101,1	98,8
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,2	100,0	99,4	100,5	101,7	98,4
Altri servizi (c)	101,3	100,0	99,4	101,2	101,8	98,7
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>101,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,3</b>	<b>100,6</b>	<b>100,1</b>	<b>95,1</b>
INDICI AL NETTO DEGLI EFFETTI DI CALENDARIO						
<b>Industria</b>	<b>100,8</b>	<b>100,0</b>	<b>101,4</b>	<b>100,9</b>	<b>100,4</b>	<b>93,1</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	100,9	100,0	101,5	101,1	100,5	92,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	100,7	100,0	99,1	99,2	98,3	96,0
Attività manifatturiere	100,9	100,0	101,7	101,2	100,5	91,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	99,5	100,0	100,8	100,6	100,9	100,8
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (b)	....	....	....	....	100,9	100,1
Costruzioni	100,6	100,0	100,2	99,7	99,5	98,7
<b>Servizi</b>	<b>100,7</b>	<b>100,0</b>	<b>99,9</b>	<b>99,9</b>	<b>99,9</b>	<b>96,6</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	101,9	100,0	99,6	99,3	100,7	97,7
Trasporto e magazzinaggio	100,2	100,0	99,8	100,2	98,7	94,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	99,5	100,0	99,6	96,0	94,3	90,3
Servizi di informazione e comunicazione	99,1	100,0	101,2	101,6	101,8	99,7
Attività finanziarie e assicurative	100,3	100,0	101,4	102,2	103,4	100,6
Attività professionali, scientifiche e tecniche	98,8	100,0	100,5	101,4	101,1	98,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	102,2	100,0	99,4	100,5	101,7	98,4
Altri servizi (c)	100,8	100,0	99,7	101,0	101,7	98,4
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>100,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,6</b>	<b>100,4</b>	<b>100,1</b>	<b>94,8</b>

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore lavorate comprendono sia le ore ordinarie, sia le ore straordinarie.

(b) I dati della sezione non vengono pubblicati per il periodo in cui la parte classificata in O secondo l'Ateco 2002 non rientrava nel campo di rilevazione dell'indagine. Anche per il periodo 2004-2007 i dati della sezione sono usati per calcolare gli aggregati superiori.

(c) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari); M (Attività professionali, scientifiche e tecniche); N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

**Tavola 9.16 - Ore di straordinario nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2004-2009 (valori percentuali)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Incidenza delle ore di straordinario (a)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Industria</b>	<b>3,9</b>	<b>3,9</b>	<b>4,2</b>	<b>4,2</b>	<b>4,2</b>	<b>3,4</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	4,1	4,0	4,4	4,4	4,4	3,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	5,8	5,3	5,4	5,2	5,2	4,6
Attività manifatturiere	4,0	3,9	4,3	4,3	4,3	3,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,8	5,9	5,6	5,7	6,0	6,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (b)	....	....	....	....	5,5	5,6
Costruzioni	3,2	3,3	3,2	3,0	3,3	3,3
<b>Servizi</b>	<b>4,4</b>	<b>4,4</b>	<b>4,6</b>	<b>4,3</b>	<b>4,3</b>	<b>4,0</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	4,6	4,5	4,5	4,5	4,4	4,1
Trasporto e magazzinaggio	5,8	5,7	5,6	5,6	5,5	4,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3,0	3,0	3,2	3,3	3,3	3,4
Servizi di informazione e comunicazione	3,1	3,4	3,9	3,4	3,4	2,9
Attività finanziarie e assicurative	2,6	2,3	2,4	2,4	2,5	2,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,0	3,0	3,2	3,1	3,0	2,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5,6	6,5	6,8	5,6	5,2	5,6
Altri servizi (c)	4,8	5,4	5,6	4,7	4,5	4,6
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>4,2</b>	<b>4,2</b>	<b>4,3</b>	<b>4,2</b>	<b>4,3</b>	<b>3,7</b>

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Incidenza per 100 ore lavorate (ore ordinarie e ore straordinarie).

(b) I dati della sezione non vengono pubblicati per il periodo in cui la parte classificata in O secondo l'Ateco 2002 non rientrava nel campo di rilevazione dell'indagine. Anche per il periodo 2004-2007 i dati della sezione sono usati per calcolare gli aggregati superiori.

(c) Questa voce include le sezioni: L (Attività immobiliari); M (Attività professionali, scientifiche e tecniche); N (Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese).

**Tavola 9.17 - Ore di Cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti per attività economica - Anni 2004-2009 (valori per 1.000 ore lavorate)**

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Ore di Cassa integrazione guadagni (a) (rapporto per 1.000 ore lavorate)					
	2004 (a)	2005	2006	2007	2008	2009
<b>Industria</b>	<b>17,2</b>	<b>19,3</b>	<b>14,5</b>	<b>15,2</b>	<b>19,7</b>	<b>73,6</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	15,6	17,7	13,2	15,0	18,3	81,8
Costruzioni	27,8	29,2	22,6	16,4	26,9	33,9
<b>Servizi</b>	<b>1,9</b>	<b>1,7</b>	<b>1,5</b>	<b>1,1</b>	<b>1,2</b>	<b>6,9</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>10,0</b>	<b>10,9</b>	<b>8,2</b>	<b>8,2</b>	<b>10,3</b>	<b>38,5</b>

Fonte: Indagine trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate (R); Occupazione, orari di lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (R)

(a) Le ore di Cassa integrazione guadagni comprendono: le ore di Cassa integrazione ordinaria, le ore di Cassa integrazione straordinaria e quelle di Cig in deroga.

**Tavola 9.18 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per causa del conflitto - Anno 2009 (valori assoluti; ore in migliaia e composizioni percentuali)**

NATURA E CAUSE	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
Rinnovo contratto di lavoro	97	50.541	362	10,9	19,0	13,9
Rivendicazioni economico-normative e salariali	293	74.718	747	33,0	28,0	28,7
Licenziamenti e sospensione	276	39.876	634	31,0	15,0	24,4
Solidarietà	23	4.257	34	2,6	1,6	1,3
Altre cause	200	97.139	824	22,5	36,4	31,7
<b>Totale</b>	<b>889</b>	<b>266.531</b>	<b>2.601</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

**Tavola 9.19 - Conflitti di lavoro originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per attività economica - Anni 2008-2009** (valori assoluti; ore in migliaia)

ATTIVITÀ ECONOMICHE	2008			2009		
	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
<b>Agricoltura, foreste e pesca</b>	<b>13</b>	<b>6.664</b>	<b>105</b>	<b>6</b>	<b>2.460</b>	<b>25</b>
<b>Industria</b>	<b>289</b>	<b>303.348</b>	<b>2.591</b>	<b>498</b>	<b>171.244</b>	<b>1.537</b>
Industria in senso stretto	280	251.053	2.250	480	168.983	1.497
<i>Industria estrattiva</i>	1	40	..	11	4.173	14
<i>Industria manifatturiera</i>	273	248.567	2.199	454	164.028	1.478
- <i>Alimentari, bevande, tabacco</i>	31	3.356	51	29	19.427	163
- <i>Tessili, vestiario, calzature</i>	20	22.708	114	26	1.698	16
- <i>Legno e mobilio</i>	3	285	2	7	700	1
- <i>Carta e poligrafica</i>	12	1.731	9	21	1.739	18
- <i>Chimica e gomma</i>	32	26.526	204	39	8.948	94
- <i>Lavorazione minerali non metalliferi</i>	2	89	..	13	2.599	27
- <i>Metallurgiche e meccaniche</i>	171	193.372	1.816	312	127.266	1.150
- <i>Altre</i>	2	500	3	7	1.651	8
<i>Elettricità, gas, acqua</i>	6	2.446	51	15	782	5
<i>Industria delle costruzioni</i>	9	52.295	341	18	2.261	41
<b>Servizi destinabili alla vendita</b>	<b>225</b>	<b>162.429</b>	<b>1.274</b>	<b>292</b>	<b>60.670</b>	<b>806</b>
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	22	87.218	613	54	5.716	63
<i>Commercio</i>	18	84.113	589	41	5.106	55
<i>Pubblici esercizi, alberghi</i>	4	3.105	24	13	610	8
Trasporti e telecomunicazioni	96	59.226	506	131	39.023	348
<i>Trasporti</i>	84	57.808	496	100	33.369	273
- <i>Terrestri</i>	61	41.494	365	79	20.448	173
- <i>Marittimi</i>	20	16.163	118	15	12.622	99
- <i>Aerei</i>	3	151	13	6	299	1
<i>Poste e telecomunicazioni</i>	12	1.418	10	31	5.654	75
Credito e assicurazioni	12	5.532	43	9	988	5
<i>Credito</i>	11	4.932	39	8	983	5
<i>Assicurazioni</i>	1	600	5	1	5	..
Servizi pubblici, privati, sociali e varie attività	95	10.453	112	98	14.943	389
<b>Istruzione</b>	<b>11</b>	<b>95.226</b>	<b>557</b>	<b>18</b>	<b>12.539</b>	<b>94</b>
<b>Sanità</b>	<b>28</b>	<b>15.493</b>	<b>133</b>	<b>22</b>	<b>7.041</b>	<b>38</b>
<b>Pubblica amministrazione</b>	<b>55</b>	<b>85.993</b>	<b>399</b>	<b>53</b>	<b>12.577</b>	<b>100</b>
<b>TOTALE</b>	<b>621</b>	<b>669.153</b>	<b>5.059</b>	<b>889</b>	<b>266.531</b>	<b>2.601</b>

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

**Tavola 9.20 - Conflitti originati dal rapporto di lavoro, lavoratori partecipanti e ore non lavorate per ripartizione geografica - Anno 2009** (valori assoluti; lavoratori partecipanti e ore in migliaia)

ANNI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Conflitti	Lavoratori partecipanti	Ore non lavorate
2005	654	961	6.348
2006	586	467	3.883
2007	654	882	6.321
2008	621	669	5.059
2009 - PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (a)			
Nord-ovest	412	115	1.107
Nord-est	214	90	736
Centro	199	31	349
Sud	77	20	309
Isole	63	10	99
<b>Italia</b>	<b>889</b>	<b>267</b>	<b>2.601</b>

Fonte: Conflitti di lavoro e conflitti non originati da vertenze di lavoro (R)

(a) Il numero dei conflitti non corrisponde al totale, perché vengono conteggiati una sola volta a livello di ripartizione geografica. Per questo motivo è corretto sommare i lavoratori partecipanti e le ore di lavoro non lavorate, ma non i conflitti.

**Tavola 9.21 - Spese per politiche del lavoro - Anni 1999-2008** (valori in migliaia di euro) (a)

POLITICHE DEL LAVORO	1999	2000	2001	2002	2003
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	-	913	98.148	138.320	217.355
Formazione professionale	686.456	386.266	269.138	472.598	1.037.196
Contratti a causa mista	2.485.067	2.449.663	2.419.821	2.491.028	2.521.733
Incentivi alle assunzioni	1.470.707	2.131.004	3.246.612	4.974.467	4.244.393
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	309.446	374.552	462.576	506.672	616.368
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	254.024	213.633	169.777	38.353	8.555
Sgravi a carattere territoriale	721.821	541.431	407.403	114.304	27.222
Incentivi per i disabili	33.456	38.667	74.554	77.213	87.174
Creazione diretta di posti di lavoro	796.377	712.649	556.861	450.207	388.050
Incentivi all'autoimpiego (b)	146.705	429.790	835.248	333.049	677.140
<b>Totale politiche attive</b>	<b>6.904.060</b>	<b>7.278.568</b>	<b>8.540.137</b>	<b>9.596.211</b>	<b>9.825.186</b>
Trattamenti di disoccupazione	6.176.049	6.058.631	6.498.032	6.844.896	6.895.191
Pensionamenti anticipati	1.298.046	1.126.197	731.910	560.220	483.363
<b>Totale politiche passive</b>	<b>7.474.095</b>	<b>7.184.828</b>	<b>7.229.942</b>	<b>7.405.116</b>	<b>7.378.554</b>
<b>TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE</b>	<b>14.378.155</b>	<b>14.463.396</b>	<b>15.770.080</b>	<b>17.001.327</b>	<b>17.203.740</b>
Sgravi a carattere settoriale	1.779.144	2.187.062	2.173.861	2.136.599	2.683.848
Sgravi legati all'assetto contrattuale	232.469	406.655	433.264	474.355	472.251
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	-	9.198	64.733	224.673	352.382
POLITICHE DEL LAVORO	2004	2005	2006	2007	2008
Potenziamento dei servizi pubblici per l'impiego	212.909	131.332	119.902	125.926	168.727
Formazione professionale	850.164	652.420	647.445	612.385	582.802
Contratti a causa mista	2.338.436	2.242.614	1.946.109	1.990.706	2.181.815
Incentivi alle assunzioni	2.891.601	2.488.425	2.325.853	2.166.798	2.191.792
Incentivi alla stabilizzazione dei posti di lavoro	574.939	589.625	610.197	443.187	450.280
Incentivi al mantenimento dell'occupazione	8.266	6.669	9.145	8.112	7.264
Sgravi a carattere territoriale	31.519	52.788	30.272	92.637	25.494
Incentivi per i disabili	87.659	94.622	32.493	39.019	43.600
Creazione diretta di posti di lavoro	139.687	129.136	129.223	127.297	106.676
Incentivi all'autoimpiego (b)	745.815	736.319	636.687	425.167	381.598
<b>Totale politiche attive</b>	<b>7.880.994</b>	<b>7.123.949</b>	<b>6.487.326</b>	<b>6.031.235</b>	<b>6.140.049</b>
Trattamenti di disoccupazione	8.306.416	9.560.552	9.598.189	9.213.791	11.125.530
Pensionamenti anticipati	362.978	288.652	398.432	193.184	161.863
<b>Totale politiche passive</b>	<b>8.669.394</b>	<b>9.849.205</b>	<b>9.996.621</b>	<b>9.406.975</b>	<b>11.287.393</b>
<b>TOTALE POLITICHE ATTIVE E PASSIVE</b>	<b>16.550.388</b>	<b>16.973.154</b>	<b>16.483.947</b>	<b>15.438.210</b>	<b>17.427.442</b>
Sgravi a carattere settoriale	2.914.539	2.869.297	3.371.085	3.135.829	3.517.427
Sgravi legati all'assetto contrattuale	543.048	520.598	517.422	511.846	509.836
Azioni di sistema nel campo dell'istruzione e della formazione professionale	409.199	372.822	458.130	403.416	272.459

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Ministero dello sviluppo economico; Isfol

(a) Gli importi in lire sono stati convertiti in euro al tasso di conversione fisso pari a 1.936,27 anche per gli anni antecedenti la data di fissazione della parità.

(b) Nel caso del prestito d'onore, in cui parte delle somme in oggetto dell'agevolazione, sono attribuite a titolo di mutuo agevolato, non si tiene conto delle somme restituite.

**Tavola 9.22 - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2001-2008**

CONTRATTI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Apprendistato	481.373	490.293	497.095	545.439	564.346	591.607	641.062	646.023
Contratti di formazione e lavoro di tipo a) (legge n. 407/1990, art. 8)	265.917	229.235	191.165	120.942	36.135	3.174	330	69
<b>Totale contratti a causa mista</b>	<b>747.290</b>	<b>719.528</b>	<b>688.260</b>	<b>666.381</b>	<b>600.481</b>	<b>594.781</b>	<b>641.392</b>	<b>646.092</b>
Assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati (legge n. 407/1990, art. 8, comma 9)	350.201	400.803	401.701	383.917	346.940	331.204	355.122	367.938
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/2001, art. 44)	-	1.707	70.892	65.888	28.339	51	23	-
Assunzioni agevolate di lavoratori adulti mediante credito d'imposta (legge n. 338/2000, art. 7; legge n. 289/2003, art. 63)	101.966	312.435	211.063	58.677	59.096	63.984	-	-
Sgravio triennale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 448/1998, art. 3, comma 5) (a)	189.207	208.448	127.612	66.933	15.495	-	-	-
Sgravio contributivo totale per i lavoratori svantaggiati impiegati nelle cooperative sociali di tipo b) (legge n. 381/1991, art. 4)	12.668	13.969	14.975	16.633	18.158	17.186	19.429	20.812
Assunzioni agevolate di lavoratori beneficiari di Cigs da almeno 3 mesi (d.l. n. 148/1993, art. 4, comma 3)	1.035	530	452	869	1.057	949	725	604
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta nelle zone Ob.1 (legge n. 449/1997, art. 4) (a)	5.911	228	-	-	-	-	-	-
Assunzioni agevolate nelle Pmi mediante credito d'imposta in aree depresse confinanti con zone Ob.1 (legge n. 448/1998, art. 4)	42.436	9.404	-	-	-	-	-	-
Assunzioni agevolate con contratto di reinserimento (legge n. 223/1991, art. 20)	124	145	109	106	126	117	128	122
Assunzioni agevolate a tempo indeterminato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, commi 4, 9 e 25)	21.968	20.706	19.008	21.129	22.919	24.374	24.934	25.993
Assunzioni agevolate in settori a rischio di crisi occupazionale (d.l. n. 299/1994, art. 6)	306	153	37	14	9	4	-	-
Sgravio annuale per nuove assunzioni nel Mezzogiorno (legge n. 449/1997, art. 4, comma 21) (a)	1.119	243	-	-	-	-	-	-
<b>Totale assunzioni agevolate a tempo indeterminato</b>	<b>726.941</b>	<b>968.771</b>	<b>845.849</b>	<b>614.166</b>	<b>492.139</b>	<b>437.869</b>	<b>400.361</b>	<b>415.469</b>

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Ministero dello sviluppo economico; Isfol  
(a) Dato stimato.

**Tavola 9.22 segue - Beneficiari di contratti a causa mista e incentivi all'occupazione - Anni 2001-2008**

CONTRATTI	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Assunzioni agevolate a tempo determinato di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	40.403	35.314	40.776	54.301	63.865	77.739	72.439	65.411
Contratti di inserimento lavorativo (con sgravio)	-	-	-	3.030	17.518	33.531	49.358	50.070
Assunzioni agevolate a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione obbligatoria (legge n. 53/2000, art. 10, commi 2 e 3)	8.797	11.724	12.599	14.728	16.046	17.488	19.049	19.880
Piani di inserimento professionale	11.832	7.368	1.785	3.322	1.105	307	113	72
Sgravio contributivo per le persone detenute o internate all'interno degli istituti penitenziari, impiegate in attività produttive o di servizi (legge n. 381/1991, art. 4)	-	114	447	433	636	643	659	698
Reinserimento dirigenti disoccupati nelle Pmi (legge n. 266/1997, art. 20)	99	107	124	181	137	107	65	64
<b>Totale assunzioni agevolate a tempo determinato</b>	<b>61.130</b>	<b>54.627</b>	<b>55.731</b>	<b>75.995</b>	<b>99.307</b>	<b>129.815</b>	<b>141.682</b>	<b>136.196</b>
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di apprendistato (legge n. 56/1987, art. 21, comma 3)	69.838	74.879	79.591	81.128	82.660	84.329	85.199	80.630
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine agevolato riguardante lavoratori assunti dalle liste di mobilità (legge n. 223/1991, art. 8, comma 2)	19.238	18.486	15.565	18.500	24.397	28.961	31.036	31.216
Contratti di formazione e lavoro di tipo b) trasformati a tempo indeterminato (legge n. 451/1994, art. 16, commi 2 e 6)	2.974	3.027	2.565	1.976	1.173	196	59	31
Trasformazione a tempo indeterminato di contratto di formazione e lavoro di tipo a) (d.l. n. 299/1994, art. 16, comma 6)	15.663	14.941	13.008	10.504	8.720	6.312	625	19
<b>Totale incentivi alla stabilizzazione dei contratti a termine</b>	<b>107.713</b>	<b>111.333</b>	<b>110.729</b>	<b>112.108</b>	<b>116.950</b>	<b>119.798</b>	<b>116.918</b>	<b>111.896</b>
Contratti di solidarietà espansivi (legge n. 863/1984, art. 2, comma 2)	9	255	594	556	671	793	685	130
Contratti di riallineamento (d.l. n. 510/1996, art. 5)	4.799	4.450	3.200	2.062	394	170	56	11
Contributo in forma capitaria per le unità locali operanti nel Mezzogiorno (legge n. 449/97, art. 4, commi 17 e 19)	259.077	16.725	-	-	26	15	-	-
Posticipo della pensione di anzianità (legge n. 388/2000, art. 75)	270	1.029	1.615	989	448	144	71	67
<b>Totale incentivi al mantenimento dell'occupazione</b>	<b>264.155</b>	<b>22.459</b>	<b>5.409</b>	<b>3.607</b>	<b>1.539</b>	<b>1.122</b>	<b>813</b>	<b>209</b>
Incentivi all'autoimpiego (b)	13.599	-	12.753	13.532	9.084	8.194	6.192	5.071
Incentivi alla imprenditorialità giovanile (d.lgs. n. 185/2000)	395	61	104	146	-	-	-	-
Incentivi alla imprenditorialità femminile (legge n. 215/1992)	225	30.109	-	-	-	-	-	-
Progetto fertilità (delibere Cipe n. 85/2000 e n. 36/2002)	395	61	706	-	-	-	-	-
<b>Totale incentivi all'autoimpiego</b>	<b>14.614</b>	<b>30.231</b>	<b>13.563</b>	<b>13.678</b>	<b>9.084</b>	<b>8.194</b>	<b>6.192</b>	<b>5.071</b>
<b>TOTALE</b>								
<b>POLITICHE CONSIDERATE</b>	<b>1.921.843</b>	<b>1.906.948</b>	<b>1.719.541</b>	<b>1.485.934</b>	<b>1.319.500</b>	<b>1.291.579</b>	<b>1.307.359</b>	<b>1.314.933</b>

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Segretariato generale - Divisione V) su dati propri e dell'Inps; Ministero dell'economia e delle finanze; Ministero dello sviluppo economico; Isfol  
(b) Entrati.